

CONTRATTO DI FIUME MISA NEVOLA

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (APN)

Ai sensi dell'art.2, comma203 lettera a) della legge 662/96



Febbraio 2024



Indice

Premesse.....	2
ARTICOLO 1 - CONTENUTI , PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ.....	8
ARTICOLO 2 - AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE.....	9
ARTICOLO 3 - METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PROCESSO.....	9
ARTICOLO 4 - SCENARIO STRATEGICO.....	10
ARTICOLO 5 - PROGRAMMA D’AZIONE.....	11
ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA.....	11
ARTICOLO 7 - SOGGETTO CAPOFILIA DEL CONTRATTO DI FIUME.....	12
ARTICOLO 8 - SOGGETTI ATTUATORI.....	12
ARTICOLO 9 - DOTAZIONE FINANZIARIA.....	13
ARTICOLO 10 - TEMPI D’ATTUAZIONE.....	13
ARTICOLO 11 - MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELL’ACCORDO NEGOZIATO E SUI RISULTATI ATTESI.....	13
ARTICOLO 12 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.....	13
ARTICOLO 13 - RECESSO.....	14
ARTICOLO 14 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA.....	14
ALLEGATO 1 : Il contesto territoriale.....	17
ALLEGATO 2. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE.....	32
ALLEGATO 3. SCHEDE AZIONI (PDA 2023) E ANALISI DI CONTESTO.....	38
Lista schede Azioni.....	38
Contesto Macro Azione A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL’AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA.....	40
Contesto Macro Azione B: CASSE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA.....	56
Contesto Macro Azione C: INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI.....	73
Contesto Macro Azione D: PONTI.....	90
Contesto Macro Azione E: INVASI DI STOCCAGGIO IDRICO.....	96
Contesto Macro Azione F: GESTIONE TERRENI AGRICOLI E DI VERSANTE.....	100
Contesto Macro Azione G: REALIZZAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE NATURALE.....	106
Contesto Macro Azione H: DELOCALIZZAZIONE CONCERTATA DEGLI EDIFICI DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO ESONDAZIONE.....	111

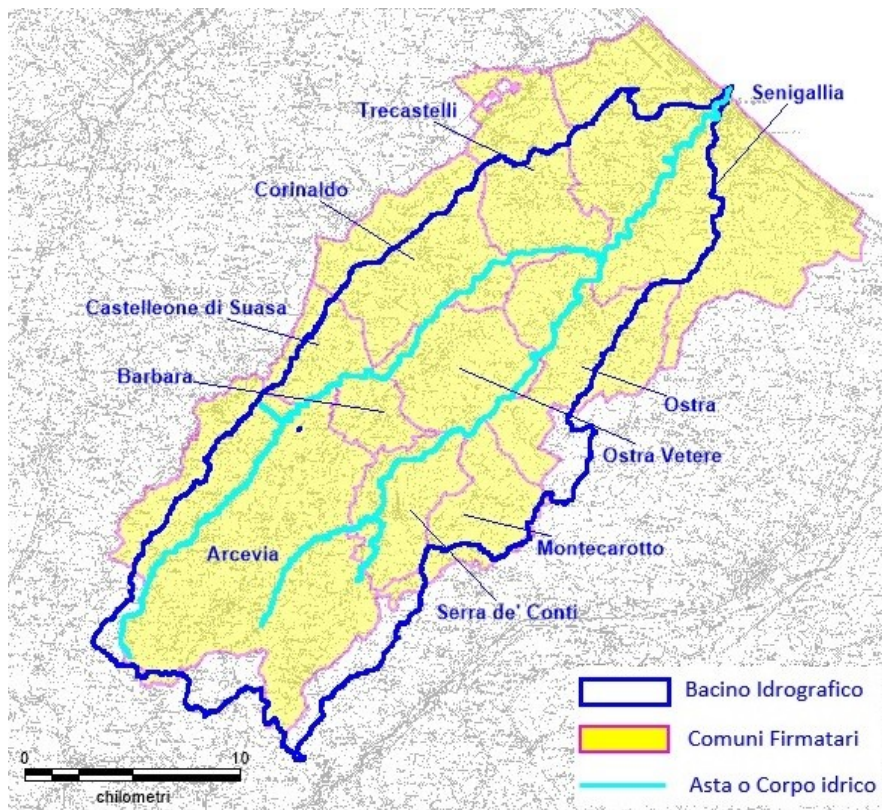


Premesse

PREMESSO CHE:

Il percorso per la costruzione del Contratto di Fiume del bacino idrografico Misa Nevola, avviato nell'autunno del 2014 con un primo evento pubblico promosso anche da Fidapa e Legambiente, mira a dotare il territorio di un innovativo strumento volontario di programmazione negoziata per l'adozione di un sistema di regole e buone pratiche condivise nella gestione e valorizzazione del bacino idrografico e per favorire l'attuazione di interventi strutturali e non strutturali già condivisi dal basso .

Formalmente il processo prende forma nel 2015 con la sottoscrizione del **Manifesto d'intenti** da parte di soggetti pubblici e privati, dando avvio alla costituzione del Comitato Promotore per l'attivazione del processo partecipativo che conduca al "Contratto di Fiume", individuando il Comune di Senigallia quale Capofila.



Mappa del Contratto di Fiume (Fonte : sito web Regione Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Contratti-di-fiume>)



Il Comitato promotore, costituito dai Comuni delle valli del Misa e del Nevola, dalla Regione e altri attori locali quali associazioni economiche e di categoria, ordini professionali e associazioni di base, si compone al momento di circa 30 soggetti. Costituisce un organismo rappresentativo e qualificato che tende a costruire un processo di programmazione negoziata e partecipata, su base volontaria, volto al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori del bacino idrografico Misa-Nevola.

In una prima fase dal 2016 al 2019 avviata con un Atto di Indirizzo e un Programma di Lavoro si sono svolti tavoli di confronto che hanno portato all'approvazione nel Dicembre 2018 del documento **"Quadro conoscitivo, Dossier Piani e Programmi e lineamenti del Documento Strategico. Primo Rapporto Intermedio di Sintesi"** e successivamente a Dicembre del 2019 del **"Documento Strategico e Programma d' Azione"**.

Nell'occasione del progetto Europeo SMARTRIVER¹ (programma ADRION 2014-2020 con partner provenienti da Italia, Croazia, Grecia, Slovenia, Bosnia-Herzegovina, Albania) , che ha visto il Comune di Senigallia capofila di progetto e la Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio della Regione Marche partner di progetto, sono stati riavviati fin da Aprile 2022 i tavoli di lavoro del CdF Misa Nevola.

L'eccezionale evento alluvionale di Settembre 2022 che ha colpito i territori del Bacino del Misa Nevola, ha portato ad una maggiore consapevolezza sulla necessità di individuare delle azioni prioritarie rispetto alle fragilità del territorio.

In tale contesto l'Amministrazione del Comune di Senigallia in qualità di Capofila del CdF ha indirizzato il lavoro del progetto SMARTRIVER anche per supportare l'Assemblea del CdF Misa Nevola verso un aggiornamento e revisione del Programma d'Azione del 2019 per individuare azioni prioritarie condivise che vanno a comporre l'attuale Accordo Negoziato con la Regione Marche.

In data **22 febbraio 2023**, si è riunita l' assemblea del Contratto di Fiume che ha votato una serie di **macroazioni prioritarie** come Obiettivi da conseguire e declinare all'interno di un Accordo Negoziato.

Le Macroazioni condivise e votate in tale data costituiscono di fatto il " PROGRAMMA D' AZIONE 2023 " del Contratto di Fiume Misa Nevola.

¹Il progetto persegue l'obiettivo di implementare nelle strategie di sviluppo locale/regionale l'applicazione dello strumento Contratto di Fiume (CdR) per un approccio integrato alla gestione del rischio, in particolare da inondazione, nei bacini fluviali. I partner del progetto hanno istituito la rete SMARTRIVER adriatico-ionica e una strategia macroregionale congiunta adriatico-ionica, per gestire e prevenire i rischi di inondazioni e aumentare l'impegno per lo sviluppo sostenibile in conformità con le politiche e le strategie europee sui temi del progetto.



I principali documenti prodotti durante il processo del CDF Misa Nevola sono i seguenti, ovvero:

- Manifesto intenti (2015 e aggiornamenti)
- Atto di indirizzo (2016)
- Quadro conoscitivo (2018)
- Documento strategico e programma azioni 2019
- Aggiornamento quadro conoscitivo, analisi vulnerabilità e rischi (2023)
- Azioni prioritarie (Programma D' Azione 2023)

Sono disponibili sul sito del Comune Capofila nella pagina dedicata al Contratto di Fiume <https://www.comune.senigallia.an.it/aree-tematiche/ambiente-e-cura-della-citta/tutela-dellambiente/contratto-di-fiume-misa-nevola-2/>

CONSIDERATO

Che a seguito degli incontri effettuati con gli attori del Contratto di Fiume e con i referenti degli uffici competenti regionali e del commissario post alluvione sono stati individuati gli interventi strutturali e non strutturali più maturi ai fini della loro attuazione nel periodo di validità del presente accordo negoziato, descritti nelle analisi di contesto e nelle schede riportate in Allegato 3.

VISTI:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1470/2014, con cui la Regione Marche ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 217/2016, con cui la Regione Marche ha istituito un Tavolo Tecnico permanente di coordinamento dei Contratti di fiume;
- il D.D.S. n. 23 del 18/06/ 2016 - Costituzione Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- il D.D.P.F. n. 53/SMD del 30/05/ 2019 - Modifica ed Integrazione del Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- la legge Regionale del 9 luglio 2020, n. 29, Modifiche alla legge regionale 12 novembre 2012, n. 31 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua".

VISTI ALTRESI':

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 13, comma 5, che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica;



- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
- la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione)
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, Norme in materia ambientale; ed in particolare gli articoli 61, 62, 63, 65, 67 e 68 bis relativi alle competenze delle regioni, promuove la partecipazione degli enti locali all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, ai piani di bacino distrettuali, ai relativi Piani stralcio, ai Contratti di Fiume e ai Piani di Tutela delle acque;
- il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 -supplemento ordinario n. 16).
- il dispositivo dell' art. 36 ter punto 9 del decreto semplificazioni-bis - decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 nel quale si dichiara che *"Il commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso i contratti di fiume, in collaborazione con le autorità di distretto e le amministrazioni comunali territorialmente competenti, può attuare, nel limite delle risorse allo scopo destinate, interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica...."*

RICHIAMATI INOLTRE:

- il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- la Carta Nazionale dei Contratti dei Fiume (V° Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Milano -Regione Lombardia -2010), sottoscritta dalla maggioranza delle Regioni italiane compresa la Regione Marche;
- i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015;
- le "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" del settembre 2017, realizzate nell'ambito dell'attività della Struttura di Missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, #Italiasicura, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riconoscono i Contratti di fiume come strumenti indispensabili per un'approfondita fase di



- ascolto delle istanze del territorio in quanto processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità;
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica i Contratti di fiume, richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, piano elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, dove vengono richiamati i Contratti di Fiume per contribuire a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;
 - la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
 - La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Marche approvata in data 13 Dicembre 2021 con la DAAL n° 25 che definisce il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030.
 - l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume avvenuto con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;
 - il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale PGDAC;
 - Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;
 - il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTA) di Regione Marche, approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n.145 del 26/01/2010;
 - il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche;
 - il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021-2027 declinato nel CSR della Regione Marche.

RICHIAMATI IN ULTIMO

I contenuti della Legge Regionale n.31 del 12 novembre 2012 relativa alle "Misure in materia di gestione dei corsi d'acqua" così come modificata dalla LR n.29 del 9 Luglio 2020, con particolare riferimento all'Art. 1 bis (Contratti di Fiume) nel quale è sancito che la Regione Marche riconosce, promuove e sostiene i contratti di fiume previsti all'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata diretti alla tutela e corretta gestione delle risorse idriche, alla valorizzazione, anche sotto il profilo storico-culturale, dei territori fluviali e allo sviluppo sostenibile delle aree interessate, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico.

VISTO E CONDIVISI gli allegati:

- ALLEGATO 1. IL CONTESTO TERRITORIALE
- ALLEGATO 2. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE
- ALLEGATO 3. SCHEDE AZIONI (PDA 2023) E ANALISI DI CONTESTO



VISTI INFINE

Gli atti deliberativi di adesione al presente Accordo (conservati dalla segreteria del Contratto di Fiume) con le quali le rispettive Giunte Municipali dei Comuni del Bacino Misa Nevola autorizzano il Sindaco o suo delegato alla firma del presente accordo;

VISTE altresì

le comunicazioni di adesione al presente accordo (conservate agli atti della segreteria del Contratto di Fiume) dei soggetti portatori di interesse partecipanti al percorso del Contratto di Fiume Misa Nevola



**Tutto ciò premesso,
SI STIPULA TRA REGIONE MARCHE E LE PARTI PRECEDENTEMENTE
INDIVIDUATE IL PRESENTE
ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

Articolo 1- Principi Ispiratori e Finalità

Articolo 2 - Ambito di Intervento e sua Rappresentazione

Articolo 3 - Metodologia di Sviluppo del processo

Articolo 4 - Scenario strategico

Articolo 5 - Programma d'Azione

Articolo 6 - Assemblea

Articolo 7 - Soggetto Capofila del Contratto di Fiume

Articolo 8 - Soggetti Attuatori

Articolo 9 - Dotazione Finanziaria

Articolo 10 - Tempi d'attuazione

Articolo 11 - Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d'Azione e sui risultati attesi

Articolo 12 - Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Articolo 13 - Recesso

Articolo 14 - Approvazione ed efficacia

ALLEGATO 1. IL CONTESTO TERRITORIALE

ALLEGATO 2. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE

ALLEGATO 3. SCHEDE AZIONI (PDA 2023) E ANALISI DI CONTESTO

ARTICOLO 1 – CONTENUTI , PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo unitamente agli Allegati che vengono condivisi e approvati con la sottoscrizione del presente atto.

Il percorso del Contratto di Fiume così come descritto in premessa e nei riferimenti tecnici e normativi citanti a cui si è ispirato testimoniano sia le finalità di perseguimento degli obiettivi in materia ambientale con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE e alla Direttiva 2007/60/CE che quelli della prevenzione e mitigazione integrata del rischio alluvioni e del rischio siccità e l'utilizzo sostenibile dell'acqua, in coerenza con l'art 68 bis del codice dell'ambiente, con i contenuti della L.R. 29/2020 e con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del presente accordo negoziato.



ARTICOLO 2 - AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE

L'ambito di intervento del presente accordo negoziato è il bacino Misa Nevola che si estende per complessivi 377 km², di cui il solo fiume Misa ha un'estensione di 229 km²; il territorio ricade interamente nella provincia di Ancona, confinando a Nord-Ovest con il bacino del fiume Cesano, a Sud-Est con il bacino del fiume Esino e a Sud con il sotto-bacino del torrente Sentino, affluente del fiume Esino.

Il bacino idrografico del Misa interessa principalmente i seguenti territori comunali: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Serra dei Conti, Senigallia, Trecastelli.

ARTICOLO 3 - METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo de Contratto di Fiume che ha portato alla stesura del presente accordo negoziato si dà atto che la metodologia adottata è coerente con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume " del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA). Il Contratto di Fiume Misa Nevola, da un punto di vista metodologico si è articolato nelle seguenti fasi scandite da processi partecipativi aperti e inclusivi che hanno consentito la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF:

- **condivisione di un "Atto di indirizzo"** contenente le motivazioni, gli obiettivi generali e le modalità di lavoro tra gli attori che prendono parte al processo. **La sottoscrizione di tale documento è avvenuta in data 20 giugno 2016.**
- **messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva** integrata sugli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali del territorio; in data 5 novembre 2018 è stato approvato da parte dell'Assemblea del Contratto di Fiume , il documento **"Quadro conoscitivo, Dossier Piani e Programmi e lineamenti del Documento Strategico. Primo Rapporto Intermedio di Sintesi"**, l'analisi di contesto è stata integrata nel 2022-2023 dal Report **"analisi di vulnerabilità e rischio del territorio"** prodotto in seno al progetto SMARTRIVER finanziato dal Programma Interreg Adrion.
- definizione di un Documento Strategico che definisce lo scenario che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, e di un Programma d'Azione (PA) per la sua attuazione. **In data 2 dicembre 2019 l'Assemblea approva il "Documento Strategico e Programma d' Azione".**

Successivamente all'evento alluvionale di settembre 2022 è stato proposto un percorso di revisione e aggiornamento del Programma d'Azione 2019 CdF Misa Nevola volto ad individuare le priorità stringenti e le azioni più mature per la definizione di un Accordo di Programma Negoziato con Regione Marche.



In data 22 febbraio 2023, si è riunita l'assemblea del Contratto di Fiume che ha votato una serie di macroazioni prioritarie come obiettivi da conseguire e declinare all'interno di un Accordo Negoziato.

ARTICOLO 4 - SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento definito nel "Documento Strategico e Programma d' Azione" del 2019 è riassunto nei seguenti 6 obiettivi principali:

- A. Attualizzazione urgente di tutti i piani di emergenza comunali di tutti i Comuni lungo l'asta del Misa Nevola con riferimento alle zone allagabili sia urbanizzate che scarsamente urbanizzate quali azioni e misure non strutturali comprensive dell'educazione e della preparazione della popolazione a convivere con ulteriori fenomeni alluvionali: realizzazione di una funzione di protezione civile associata;
- B. Attuazione urgente degli interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico in corso di programmazione quali interventi necessari e utili ma, non ancora completamente sufficienti alla risoluzione dei problemi di mitigazione delle piene nel Bacino Idrografico Misa Nevola;
- C. Attuazione di una manutenzione ordinaria costante, programmata e permanente lungo tutto il reticolo idrografico e al sistema di smaltimento urbano delle acque di pioggia con il coinvolgimento degli attori sociali, degli imprenditori agricoli quali custodi del territorio attraverso anche manuali e regole che individuino con chiarezza i soggetti pubblici e privati competenti e responsabili;
- D. Definizione urgente dei requisiti progettuali esecutivi e del ruolo della cassa di laminazione di Bettolelle e sua realizzazione, al fine di poterla conteggiare nel contesto delle opere realizzate e realizzande, per circoscrivere e progettare le soluzioni definitive di gestione del rischio idraulico ("Assetto finale di Bacino") che costituisce parte integrante del Contratto di fiume.
- E. Progettazione delle soluzioni definitive di contenimento e di trattenimento delle piene non solo come interventi passivi di contenimento degli effetti ma anche come interventi di rimozione delle cause, agendo anche a monte delle zone abitate con il coinvolgimento del mondo agricolo, con laminazione e allagamento di zone naturalmente già vocate, per trasformarle poi e riqualificarle anche ai fini della fruibilità del territorio fluviale; promozione e sostegno ad una agricoltura multifunzionale protettiva e produttiva attraverso accordi d'area e rotazioni colturali, interventi integrati tra agricoltura e qualità dell'ambiente (Paesaggio)
- F. Realizzazione di interventi e azioni strategiche verso la fruibilità dello spazio fluviale per riconsegnare il fiume alle popolazioni rivierasche, quale luogo ove sviluppare elementi di attrattività a partire dai manufatti storici esistenti e situazioni paesaggistiche identitarie da valorizzare.

A seguito dell'evento alluvionale di settembre 2022, il Programma d'Azione del Contratto di Fiume Misa Nevola del 2019 è stato oggetto di una revisione ed aggiornamento volto ad individuare una serie di interventi e di azioni come stralcio prioritario da far evolvere in un Accordo Negoziato con Regione Marche. I criteri individuati sono stati:



- necessità di progetti di fattibilità tecnico economica per la mitigazione delle piene integrati con la mitigazione delle siccità;
- programmi attuativi di periodica e costante manutenzione degli alvei fluviali coordinati tra soggetti pubblici e privati;
- messa a punto del sistema di monitoraggio afflussi deflussi adeguato e funzionale alle allerte meteo in tempo reale ;
- progetti per incontri periodici di informazione/formazione rivolte alle varie utenze (esempio cittadini, scuole) sui comportamenti da adottare in caso di allerta, coinvolgendo anche le realtà associative locali opportunamente coordinate.

ARTICOLO 5 - PROGRAMMA D'AZIONE

Il Programma d'Azione 2023 a cui fa riferimento il presente accordo, che verrà successivamente implementato ed eventualmente aggiornato, a cui i sottoscrittori intendono far seguire un ulteriore Programma d' Azione, è composto da numero 17 (diciassette) azioni quali interventi strutturali e non strutturali descritti nelle schede allegate a cui si rimanda per i dettagli.

ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA

In forza del presente Accordo Negoziato che dà luogo al PRIMO CONTRATTO DI FIUME OPERATIVO E ATTUATIVO PER IL MISA NEVOLA si ricostituisce la vigente “**Assemblea del Contratto di Fiume Misa Nevola**” per proseguire nella funzione di partecipazione attiva al fine di coinvolgere i diversi portatori d'interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta, inclusiva e funzionale all'assunzione di decisioni condivise, nonché di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi azione di cui al presente accordo negoziato.

L'Assemblea, entro tre mesi dalla firma del presente accordo approva, su proposta del Capofila Comune di Senigallia, un aggiornamento del regolamento.

L'Assemblea del “Contratto di Fiume Misa Nevola”, in occasione della prima riunione utile, designa il Presidente dell'assemblea e si dota di una segreteria, composta da almeno 3 soggetti con le modalità definite nel regolamento, tra i quali almeno un rappresentante designato dai comuni della media alta valle e uno designato dagli stakeholders privati.

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo Negoziato verrà costituito un “**Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo**” del quale faranno parte di diritto la Regione Marche, il Comune Capofila, altri due Comuni di cui uno ricadente nel territorio dell'asta del F. Misa a monte della confluenza e uno ricadente nell' asta del F. Nevola a monte della confluenza, individuati d'intesa tra i Comuni della medio-alta vallata del bacino idrografico che hanno sottoscritto l'accordo , nonché altri 4 stakeholders privati individuati d'intesa tra i soggetti privati firmatari del presente accordo, fino ad un numero massimo di 8 (otto) componenti.



Il Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo si avvale della segreteria dell'assemblea prima citata, e nella prima riunione utile definisce il proprio coordinatore e le modalità di funzionamento .

L'Assemblea del "Contratto di Fiume Misa Nevola" effettua possibilmente con cadenza quadrimestrale (ogni 4 mesi) attività di sorveglianza e monitoraggio sull'attuazione degli interventi ricompresi nel presente accordo negoziato.

L'Assemblea definisce altresì un programma generale di attività ai fini della prosecuzione del percorso di "Contratto di Fiume Misa Nevola" per la proposizione di ulteriori Programmi d'Azione ovvero Accordi Negoziati, coerenti con il documento strategico, avvalendosi del supporto, affiancamento e assistenza di tecnici esperti in materia di Contratti di Fiume e di Accordi Negoziati individuati dal Capofila.

ARTICOLO 7 - SOGGETTO CAPOFILA DEL CONTRATTO DI FIUME

La prosecuzione del percorso di Contratto di Fiume per il Misa Nevola è posta in capo al Comune di Senigallia come Capofila che allo scopo individua un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) che potrà essere supportato , affiancato e assistito da tecnici esperti in materia; nella sua qualità di Capofila il Comune di Senigallia designa il Presidente dell' Assemblea, partecipa di diritto al Comitato Tecnico Istituzionale di gestione del presente accordo negoziato, designa i propri rappresentanti in seno alla segreteria del CdF, propone il testo del regolamento di funzionamento dell'Assemblea e cura gli adempimenti gestionali e amministrativi, anche di natura contabile, per il buon esito del percorso di Contratto di Fiume.

ARTICOLO 8 - SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori degli interventi azione strutturali e non strutturali di cui al presente accordo negoziato individuati dagli organi competenti e destinatari delle risorse assentite, designeranno ai sensi e per gli effetti dell' art 15 del nuovo codice degli appalti un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) che potrà, ove necessario, essere supportato, affiancato e assistito da tecnici esperti in materia.

I soggetti attuatori delle azioni del presente **Accordo Negoziato** sono i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda (Allegato 3). Ove tale soggetto non risulti individuato alla data della sottoscrizione del presente accordo, resta inteso che lo stesso sarà designato dagli organi competenti e comunicato all'Assemblea e al **Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo** di cui all'Art. 6.

I compiti dei Soggetti Attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie assentite;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Fiume;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni.



ARTICOLO 9 - DOTAZIONE FINANZIARIA

I soggetti sottoscrittori prendono atto della dotazione finanziaria disponibile e dei fabbisogni necessari per l'attuazione delle azioni individuate nelle schede-azioni (Allegato 3) nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna.

I soggetti attuatori e coinvolti si impegnano a reperire le dotazioni finanziarie necessarie, anche attraverso forme di cofinanziamento pubblico - private, compatibilmente con la propria programmazione generale.

ARTICOLO 10 - TEMPI D'ATTUAZIONE

I tempi di attuazione e di validità de presente accordo sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione (Allegato 3) e vengono stimati in due anni per gli interventi non strutturali e in cinque anni per gli interventi strutturali . Resta ferma la possibilità di ridefinirli per quelle azioni-attività non sufficientemente descritte nelle schede-azione e successivamente completate e validate dal Comitato Istituzionale di Gestione dell'Accordo.

Tali tempi potranno in ogni caso essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 11.

ARTICOLO 11 - MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'ACCORDO NEGOZIATO E SUI RISULTATI ATTESI.

I soggetti attuatori assicurano al Capofila del Contratto di Fiume Misa Nevola e al Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi ai fini del monitoraggio da parte dell'Assemblea di cui all'Art. 6.

Il Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo verificherà l'avanzamento delle azioni coinvolgendo gli attuatori.

ARTICOLO 12 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Accordo Negoziato è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati. Possono aderire soggetti privati, partenariati pubblico privato (PPP), associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.



ARTICOLO 13 - RECESSO

I soggetti aderenti al presente Accordo Negoziato possono recedere, con motivato provvedimento approvato dal proprio organo competente. L'Assemblea prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

ARTICOLO 14 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Si dà atto che con il provvedimento di approvazione del presente accordo è stato individuato da parte di ciascun soggetto il proprio rappresentante in seno all'Assemblea.

Senigallia, li 28 Marzo 2024

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

- Regione Marche : _____
- Comune di Senigallia : _____
- Comune di Arcevia : _____
- Comune Barbara : _____
- Comune di Castelleone di Suasa : _____
- Comune di Corinaldo : _____
- Comune di Montecarotto : _____
- Comune di Ostra : _____
- Comune di Ostra Vetere : _____
- Comune Serra dei Conti : _____
- Comune di Trecastelli : _____
- CISL Senigallia : _____



- Fidapa : _____
- Confindustria Ancona : _____
- Ordine Geologi Marche _____
- CGIL Senigallia : _____
- CIA Ancona : _____
- Coldiretti : _____
- Comitato in difesa del territorio "Area di compensazione idraulica di Brugnetto" : _____
- O.F.S. : _____
- A.R.C.A. Srl Benefit : _____
- A.P.S. Novum : _____
- Lista Civica Senigallia Bene Comune : _____
- Coordinamento degli Alluvionati 2014 : _____
- COMITATO 15 SETTEMBRE - Alluvione Valli del Misa e Nevola : _____
- Alluvionati Borgo Molino 2022 : _____
- Unione Provinciale Agricoltori di Ancona CONFAGRICOLTURA : _____
- UIL Senigallia : _____
- Ordine degli Ingegneri di Ancona : _____



- Comitato Regionale COORDINIAMOCI : _
- G.I.S. gruppo imprenditori senigalliesi :
- CONFARTIGIANATO :
- ASSOCIAZIONE PESCHERCI E TURISMO:
- CNA ASS. TERRITORIALE ANCONA:
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :
- _____ :

NOTA: si da atto della necessità, per alcuni sottoscrittori del presente accordo, della firma del Manifesto di Intenti per la partecipazione al percorso del Contratto di Fiume Misa Nevola



ALLEGATO 1 : Il contesto territoriale

Il bacino Misa Nevola si estende per complessivi 377 km², di cui il solo fiume Misa ha un'estensione di 229 km²; il territorio ricade interamente nella provincia di Ancona, confinando a Nord-Ovest con il bacino del fiume Cesano, a Sud-Est con il bacino del fiume Esino e a Sud con il sotto-bacino del torrente Sentino, affluente del fiume Esino.



Il bacino idrografico del Misa interessa principalmente i seguenti territori comunali: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Serra dei Conti, Senigallia, Trecastelli. I seguenti Comuni ricadono parzialmente o in minima parte nel Bacino: Belvedere Ostrense, Genga, Mergo, Poggio San Marcello, Rosora, Sassoferato, Serra San Quirico.

La popolazione residente, riferita ai Comuni, ha subito un decremento del 3,75% in dieci anni, da 99.548 abitanti nel 2011 a 95.815 abitanti nel 2021; circa la metà risiede nel Comune di Senigallia, che conta una popolazione di 44.183 abitanti.

Il fiume Misa nasce dalle pendici sud-occidentali dell'anticlinale arceviense e percorrendo circa 48 km di territorio collinare in direzione SO-NE sfocia nel mare Adriatico attraversando la città di



Senigallia. Comunemente agli altri fiumi marchigiani, è caratterizzato da un regime "torrentizio" con portate scarse o nulle nel periodo di magra e portate di centinaia di metri cubi nel periodo di piena. Il naturale andamento del Misa e dei suoi affluenti principali è fortemente influenzato, e in parte ostacolato, da molteplici **opere antropiche**², in particolare dalle diverse infrastrutture viarie che si sviluppano in senso trasversale ai corsi medesimi. Il Misa è attraversato da 34 strutture: 1 ferroviaria, 3 metanodotti, 2 pedonali e 28 stradali; Il Nevola, principale affluente, è attraversato da 17 opere infrastrutturali stradali.

Il Bacino Misa Nevola ricade, come tutti i bacini delle Marche, nel **Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale**.

L'Autorità di bacino distrettuale attraverso Il **piano di gestione**³ (PGDAC) implementa la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE nel territorio del distretto. Il secondo aggiornamento del PGDAC è stato adottato il 20 dicembre 2021 per il periodo 2022 - 2027, anno entro il quale gli obiettivi generali della Direttiva quadro Acque devono essere raggiunti in tutti i distretti europei.

Nella definizione del PGDAC.3 si è posta attenzione al coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRAAC); ad esempio gli interventi strutturali del "Piano Alluvioni" possono avere effetti sulle caratteristiche e sullo stato dei corpi idrici; la definizione degli interventi deve dunque essere individuata attraverso un processo di progettazione integrata per gli interventi sui singoli corpi idrici previsti nel PGRAAC, andando così a soddisfare gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque.

I Contratti di Fiume sono individuati dal PGDAC.3 come strumenti di tutela ambientale che concorrono all'attuazione programmata delle misure dei Piani di Gestione, in un quadro organico d'azione con le specifiche misure degli aggiornamenti dei Piani Regionali di Tutela delle Acque. In tal senso la natura partecipata dei contratti si inserisce a pieno titolo nella procedura di informazione e consultazione pubblica prevista dall'art. 14 della direttiva 2000/60/CE.

L'Autorità di bacino distrettuale è inoltre responsabile del Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni⁴, redatto in forza della direttiva 2007/60 , nonché dal 2019 degli aggiornamenti dei Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico vigenti nel distretto, che per le Marche sono il **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Marche** e il **Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere**.

Elementi di Vulnerabilità e Rischio

² Informazioni tratte dallo Studio idrogeomorfologico e della qualità ambientale dei bacini idrografici della regione marche, Consorzio di Bonifica delle Marche

³ PGDAC Piano di gestione delle Risorse Idriche del Distretto idrografico Appennino Centrale <https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgdac>

⁴Per approfondimenti si rimanda al sito <https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione>



Un elemento essenziale per comprendere la vulnerabilità del territorio è l'analisi della copertura e utilizzo del suolo del Bacino, informazione ricavabile sulla base dell'inventario della copertura del suolo **CLC - Corine Land Cover 2018**, che evidenzia la seguente struttura per il Misa Nevola:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI : 3,37%
2. SUPERFICI AGRICOLE : 85,59%
3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI : 11,04%

Anche se le superfici artificiali coprono “solo” il 3,37% del territorio, è importante valutare dove si concentra l'impermeabilizzazione del suolo, perché questo è un fattore che accelera il deflusso dell'acqua durante le precipitazioni intense.

Ricorrendo ai dati del **consumo di suolo** (dati ricavati dalla banca dati nazionale ISPRA⁵) nel 2020 all'interno del bacino del Misa e del Nevola è pari 6,5% (in linea con il dato regionale del 6,9% e nazionale del 7%), ma è concentrato in specifici centri urbani o zone industriali come la foce del Misa, o attorno al raccordo con l'affluente fiume Nevola.



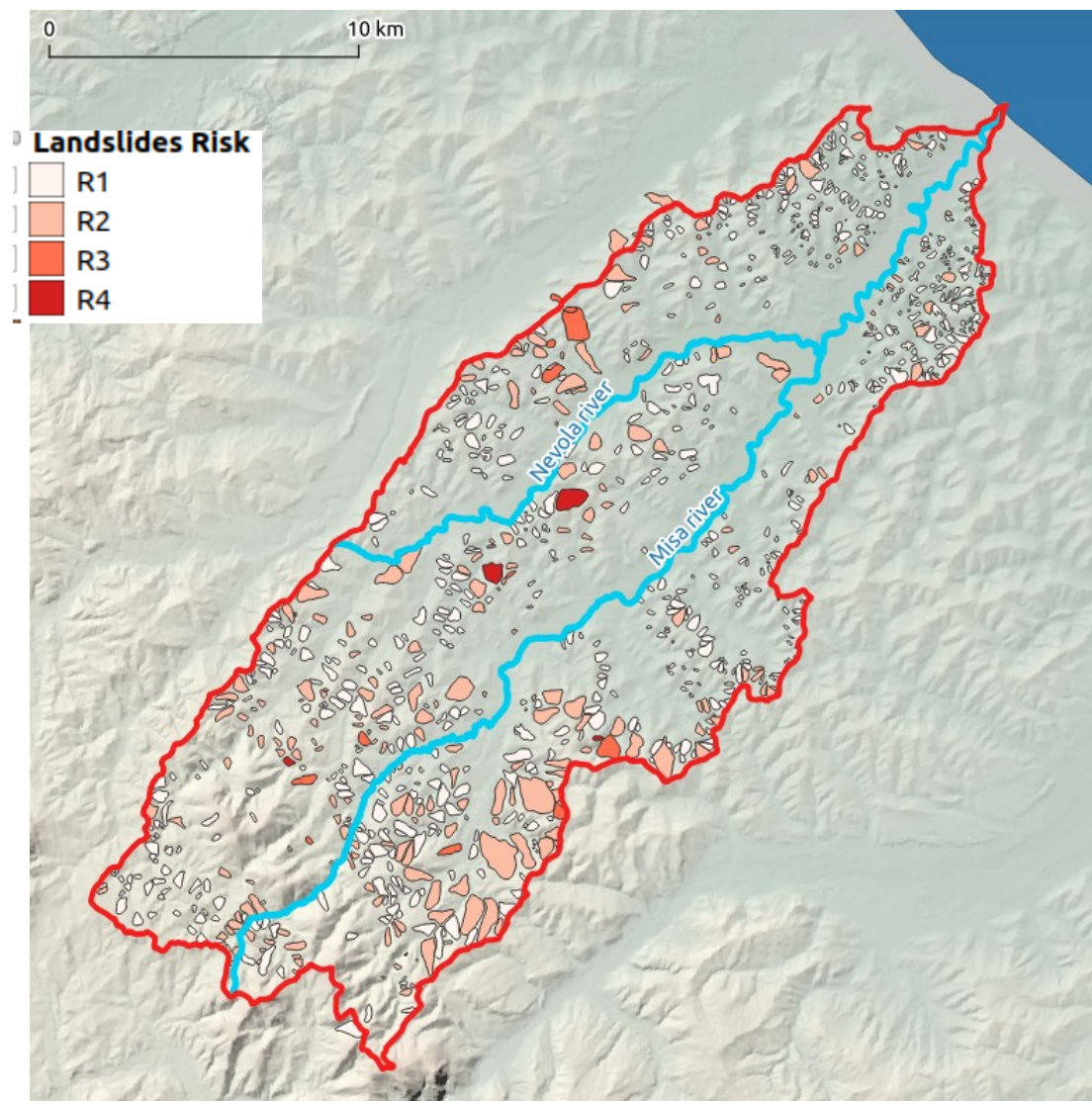
ISPRA Carta nazionale del consumo di suolo 2020 (raster a risoluzione 10 m)

⁵ <https://www.isprambiente.gov.it/en/activities/soil-and-territory/soil-consumption>



L'utilizzo agricolo è dunque l'uso prevalente, e la sua gestione - intesa anche come funzione di mantenimento del reticolo idrografico minore, è un aspetto rilevante ai fini di limitare il rischio, ad esempio, dei fenomeni gravitativi.

Il territorio, date le caratteristiche geologico-strutturali presenti, è già naturalmente propenso all'innesco di **differenti tipologie di movimenti franosi**, maggiormente evidente nella porzione più occidentale del bacino classificabili come crolli e talora come scivolamenti traslazionali guidati dalle alternanze tra litotipi maggiormente calcarei e livelli propriamente marnosi con giaciture disposte a franapoggio.



PAI: classificazione Rischio Frane

Nelle restanti porzioni di territorio, a generare i diffusi processi di instabilità presenti nell'area, sono più le caratteristiche geomeccaniche delle formazioni presenti piuttosto che un'elevata energia di rilievo dei versanti. In queste aree, nonostante le basse pendenze dei versanti, date le caratteristiche litologiche delle formazioni affioranti, facilmente erodibili, si sono generate estese



coperture eluvio-colluviali che risultano, in condizioni di elevate precipitazioni, fortemente instabili.

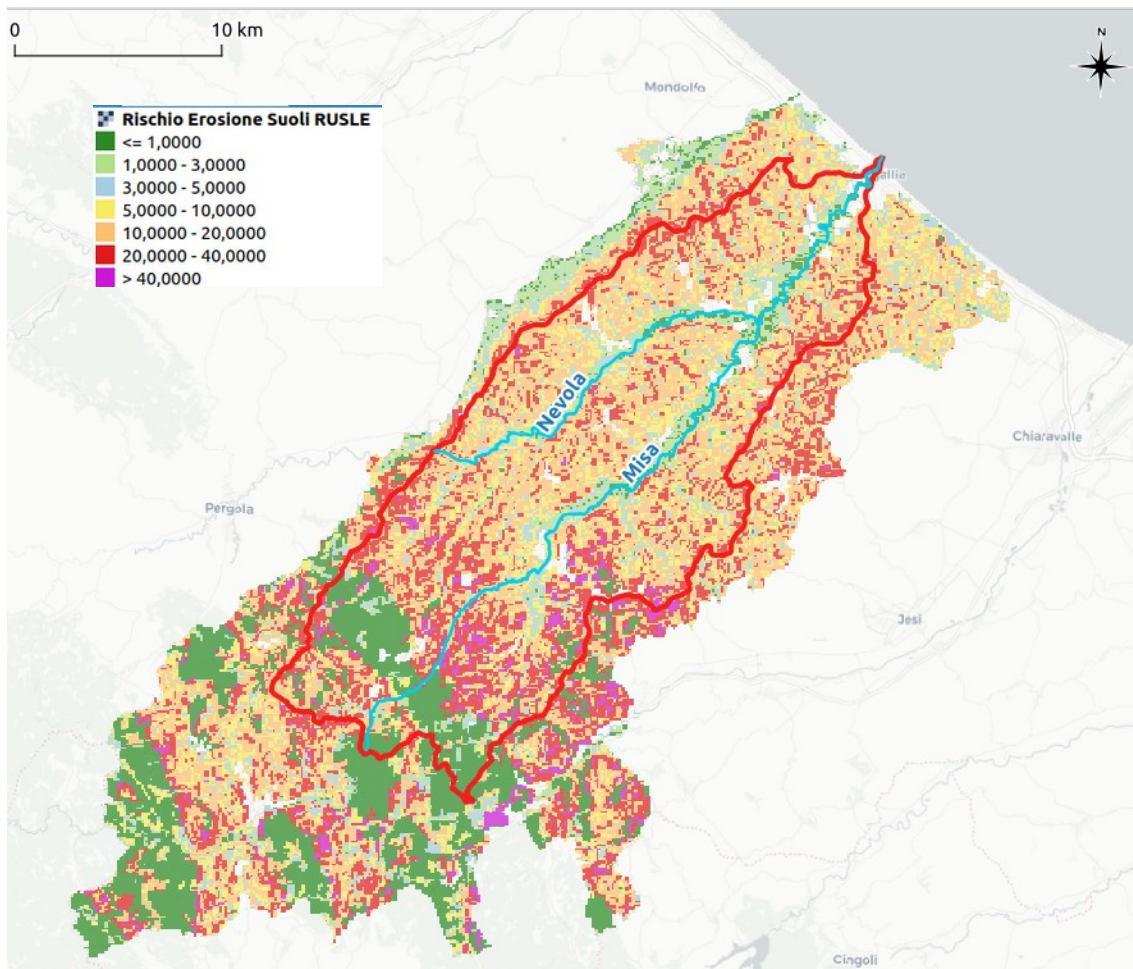
La pericolosità relativa ai **fenomeni franosi** è descritta dalle aree individuate dal PAI⁶ (Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche), classificate sia per grado di pericolosità attribuibile al dissesto (P1: pericolosità moderata, P2: pericolosità media, P3: pericolosità elevata, P4: pericolosità molto elevata) sia per grado di rischio attribuito al dissesto (R1: rischio moderato, R2: rischio medio, R3: rischio elevato, R4: rischio molto elevato).

Uno degli elementi essenziali per valutare la vulnerabilità del territorio del Bacino è associato all'**erosione dei suoli nei territori agricoli e collinari** a causa delle precipitazioni, in particolare quelle intense, fenomeno sempre più atteso anche come conseguenza del cambiamento climatico.

Per poter valutare preliminarmente a scala di bacino la vulnerabilità del rischio di erosione dei suoli si propone l'applicazione del metodo RUSLE 2015 (Revised Universal Soil Loss Equation) disponibile nel dataset dall'European Soil Data Center (ESDAC) del Joint Research Center. L'approccio del metodo prevede che l'erosione dei suoli dipende da diversi fattori: la capacità erosiva della pioggia (energia cinetica d'impatto), dalle caratteristiche idrologiche dei suoli (capacità di accettazione delle piogge, limiti di run-off), morfometria (zone di scorrimento, zone di deposizione, acclività), copertura dello strato pedologico (tipo di vegetazione presente) e sistemi di gestione agricola e di regimazione delle acque (pratiche agricole di controllo del fenomeno e sistemazioni idraulico agrarie).

L'analisi RUSLE 2015 a livello europeo evidenzia come i tassi più elevati si riscontrano nell'area mediterranea, e l'Italia sia il paese in UE con maggior tasso di erosione; in tale contesto la Regione Marche presenta un elevato tasso di erosione suolo, specialmente considerando solo i suoli agricoli. Per il territorio del Bacino Misa Nevola il valore medio è pari a 12 T/ha/anno, in linea con il territorio marchigiano e che indica una propensione ai fenomeni di erosione superficiale, quindi perdita di fertilità e biodiversità del suolo, con ricadute anche economiche per le attività agricole. Sono inoltre collegati fenomeni indiretti come l'aumento di infiltrazione nel sottosuolo di inquinanti, ma anche maggior trasporto solido a causa dei dilavamenti che possono interferire con le infrastrutture.

⁶ Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino. Dal 2019 l'aggiornamento dei PAI - Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico della Regione Marche è conferito al Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. <https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/bacino-idrografico/bacini-marchigiani/pai>

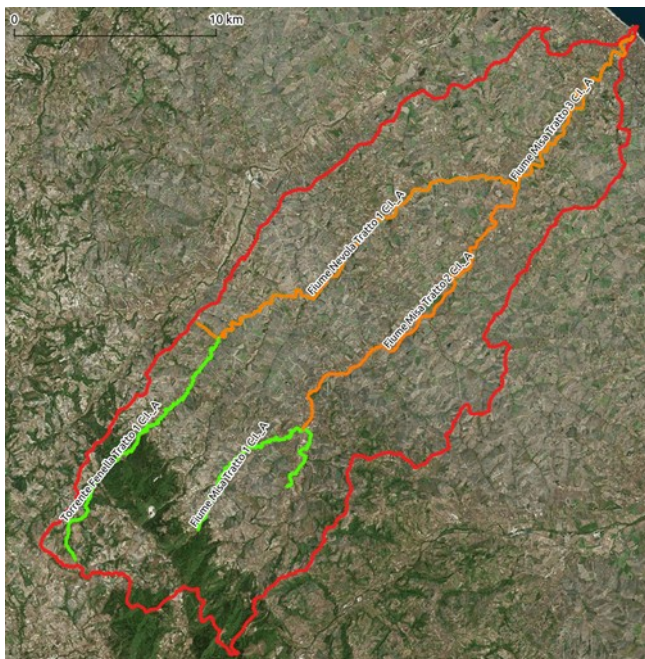


Stima erosione modello RUSLE

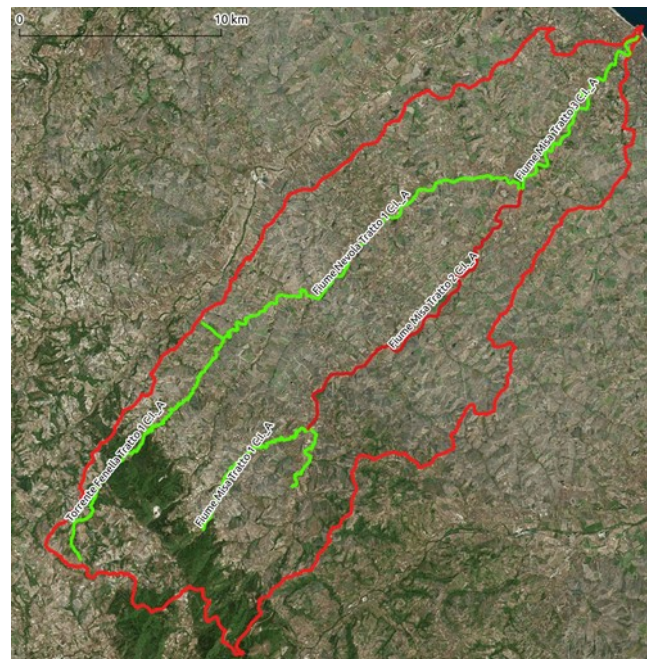
Per quanto riguarda lo **stato dei copri idrici superficiali**, dall'analisi complessiva dei dati di monitoraggio 2015-2020 è possibile ottenere una valutazione su base biennale utilizzato per l'aggiornamento del Piano di Gestione della Risorsa Idrica (PGDAR) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. In sintesi emerge⁷:

- Stato Ecologico Buono nei tratti fluviali interni, che degrada a Scarso da metà corso fino alla foce
- Stato Chimico Buono tranne parte centrale del Misa (nel 2018 rilevata concentrazione di 0.2 µg/l di Mercurio - limite 0.07 µg/l)

⁷ i report completi prodotti da ARPA Marche si rimanda al sito web : <https://www.arpa.marche.it/fiumi-nuovo>



Stato ecologico acque superficiali



Stato chimico acque superficiali

La qualità delle acque sotterranee è valutata “buona” per quanto guarda lo stato quantitativo, mentre dal punto di vista chimico risulta in cattivo stato per il periodo 2015 - 2020, come già rilevato per ogni triennio 2013-2015, 2015-2017 e 2018-2020; ciò è dovuto principalmente alla presenza di nitrati di origine agricola e pesticidi.

Il corpo idrico sotterraneo (CIS) “Alluvioni Vallive del Fiume Misa e dei suoi tributari”, così come definito dalla DGR 2224 del 28/12/2009 della Regione Marche, è classificato come a rischio di vulnerabilità; il 17,77% del bacino (pari a 67,97 kmq) è classificato come area vulnerabile ai Nitrati di origine agricola, così come definito dalla Regione Marche nel decreto (in fase di aggiornamento) di “Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati d’origine agricola”.

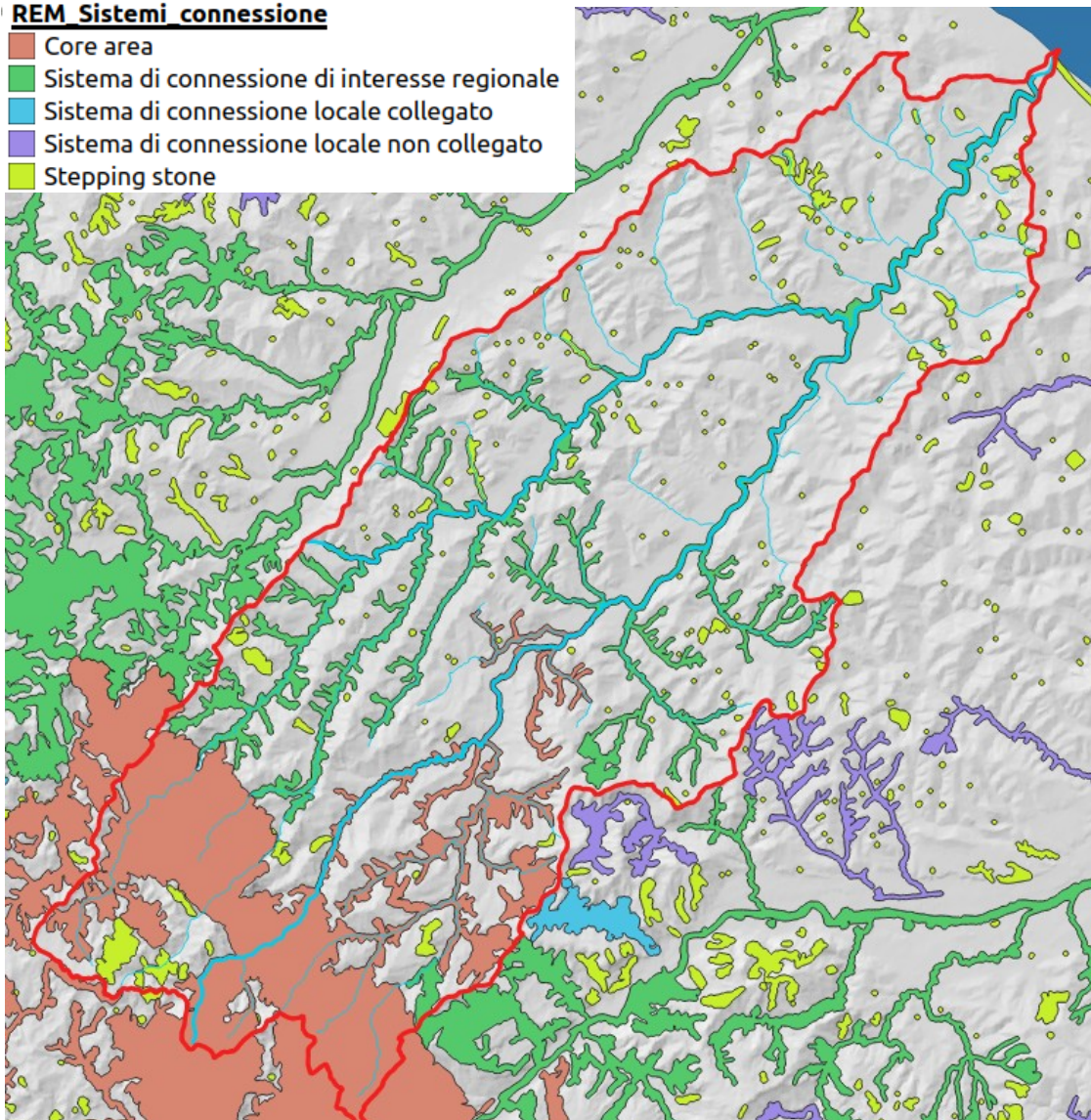
Dal punto di vista della **connettività ecologica del territorio**, così come declinato dalla Regione Marche nella Rete ecologica REM (Legge Regionale n. 2 del 5 febbraio 2013, nel territorio del CdF Misa Nevola, per quanto non siano presenti aree sottoposte a specifiche normative di protezione⁸, sono identificati diversi elementi essenziali per il mantenimento della struttura di connessione ecologica, e quindi importanti anche dal punto di vista di calmierare i rischi del territorio sotto vari punti di vista. Da notare, come riportato nella seguente mappa, come i fiumi Misa e Nevola e i principali affluenti sono da considerarsi elementi di connessione, che dovranno essere recepiti negli strumenti Urbanistici locali al fine di favorire l’attuazione della Rete Ecologica alle diverse scale del disegno urbano e territoriale.

⁸ es. Aree Natura 2000 o Aree floristiche, se non per una piccola parte del territorio di Arcevia, limitrofo al Comune di Genga, ricadente nel Parco Regionale della Gola Rossa



REM Sistemi connessione

- Core area
- Sistema di connessione di interesse regionale
- Sistema di connessione locale collegato
- Sistema di connessione locale non collegato
- Stepping stone



Sistemi di connessione della REM

Riguardo il **Rischio Alluvioni**, Il bacino del Fiume Misa è stato storicamente interessato da numerosi eventi alluvionali di varia entità. Nel corso del XX secolo gli episodi più significativi si sono verificati nel novembre 1940, settembre 1955, agosto 1976, maggio 2014, e per ultimo settembre 2022.

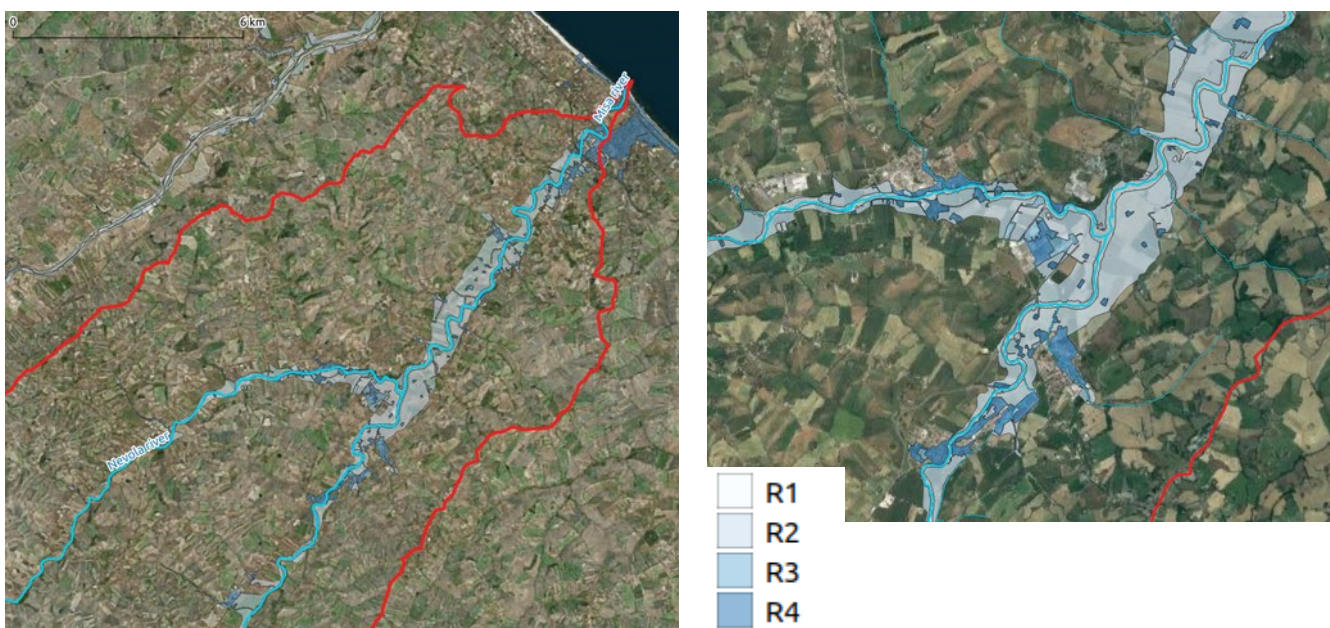
Molte informazioni ad oggi disponibili, “fotografano” uno stato pre - alluvione settembre 2022, che ha segnato un momento di profonda riflessione sulla conoscenza acquisita e gli strumenti messi in campo per la prevenzione e gestione delle alluvioni. Nel momento attuale di redazione del presente documento sono stati avviati degli approfondimenti, tra cui a seguito dell’Ordinanza della Protezione Civile di ottobre 2022⁹ alcune convenzioni con istituti di ricerca finalizzati al

⁹ Ocdpc n. 935 del 14 ottobre 2022 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino”, art.1 (Potenziamento del sistema di monitoraggio ed



potenziamento del sistema di monitoraggio ed allertamento e attività di analisi dei fabbisogni per la riduzione del rischio che saranno concluse nel futuro prossimo.

Ne deriva che per quanto riguarda la mappatura delle aree a rischio esondazione, le informazioni analizzate che derivano dal Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRAAC)¹⁰ approvato nell'ultima versione di Dicembre 2021, potranno essere suscettibili ad aggiornamenti futuri. Si propone di seguito due immagini delle attuali aree mappate a rischio alluvione, con relativa classificazione del rischio (R1 moderato, R2 medio, R3 elevato, R4 molto elevato).



Riguardo l'evento del 15 settembre 2022, al fine di comprendere l'eccezionalità del fenomeno, si riportano le seguenti considerazioni:

- L'evento è riconducibile, per quanto riguarda le abbondanti precipitazioni durate oltre sei ore, alla formazione di una struttura "autorigenerante", ovvero un fenomeno temporalesco che si autoalimenta a causa dello scontro tra due masse d'aria con caratteristiche differenti, una caldo-umida, ricca di vapore acqueo, l'altra più fresca e secca, la cui convergenza mantiene attiva la corrente ascendente, ovvero la convezione. Aspetto particolare è la "stazionarietà" della cella temporalesca che persiste nella stessa area per ore.
- Il temporale autorigenerante ha scaricato una pioggia di proporzioni eccezionali su aree localizzate della catena appenninica, in particolare sul tratto di dorsale tra il Monte Catria e il Monte Cucco. La tempesta si è poi allargata arrivando a interessare la parte medio alta del bacino del fiume Misa nella provincia di Ancona.

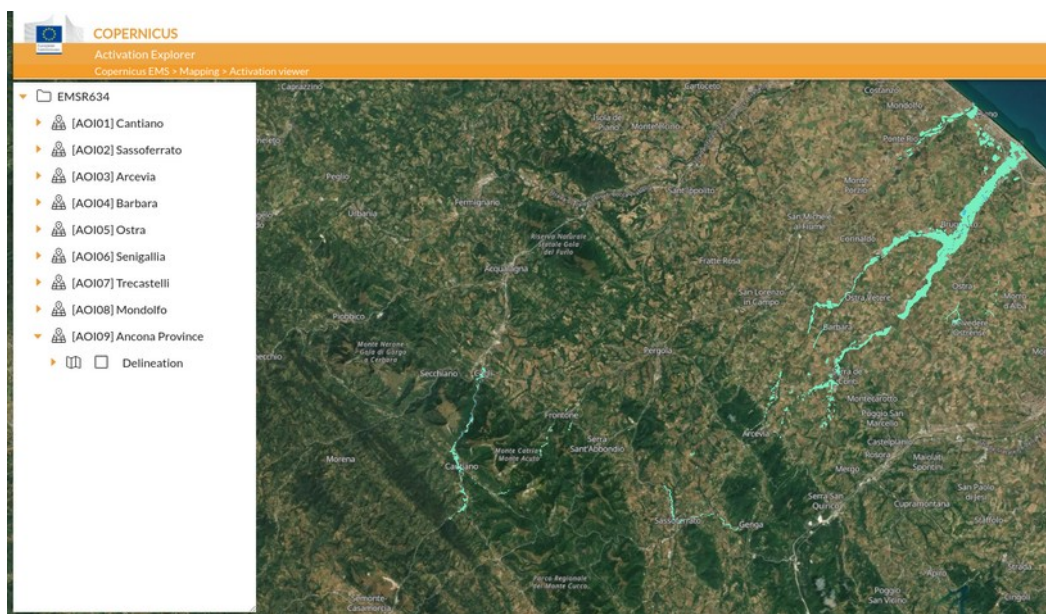
allertamento e attività di analisi dei fabbisogni per la riduzione del rischio

¹⁰ <https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgraac>



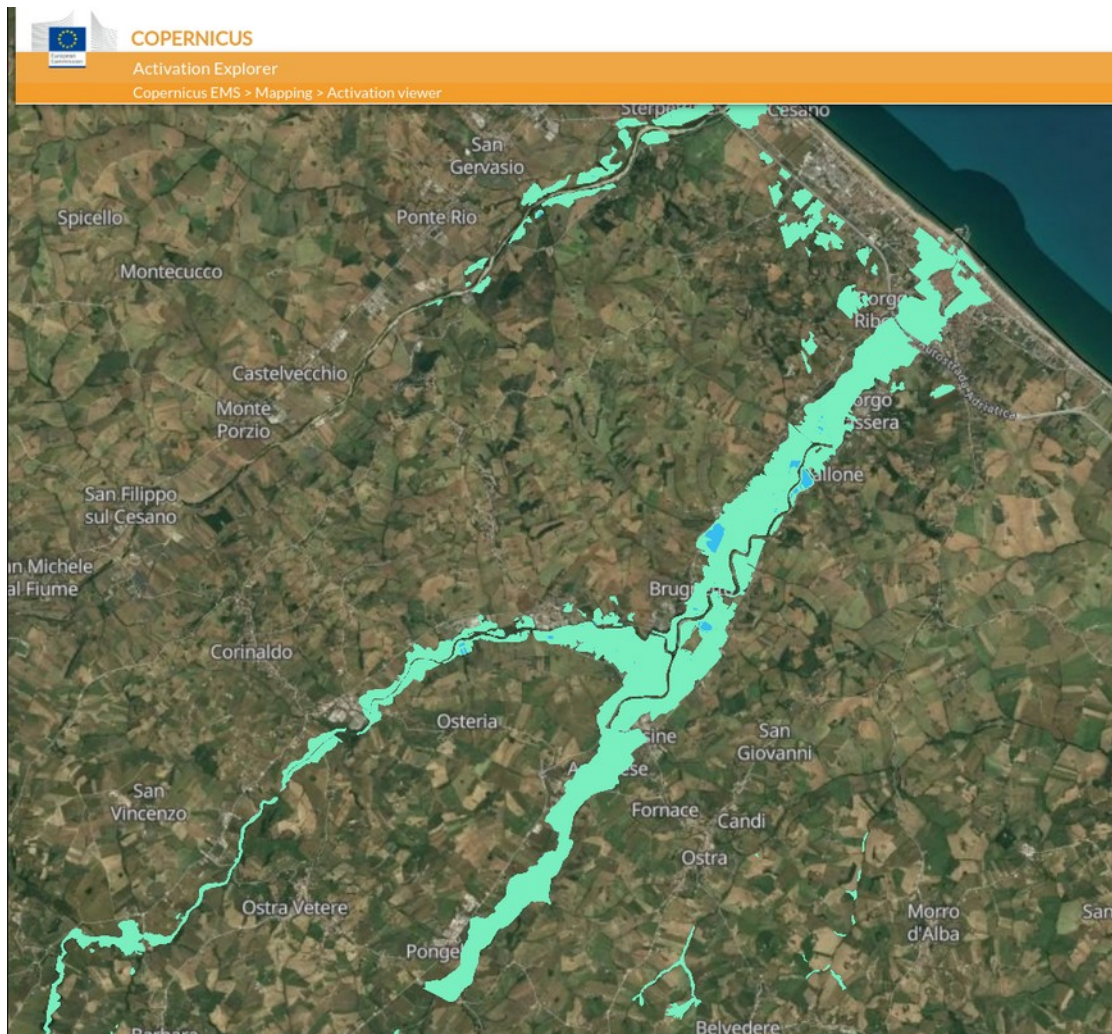
- Dal rapporto ¹¹ pubblicato dalla Protezione Civile Regionale relativo all'alluvione emerge che nella giornata del 15 settembre dalle ore 17 fino alle 20 si sono cumulate precipitazioni che localmente hanno superato i 400 mm
- La quantità di pioggia, corrispondente a oltre il 30% della media annua per questa zona, ha innescato numerosi fenomeni franosi, per lo più scivolamenti e colate di fango e detrito, nelle aree più a monte, e causato il rapido innalzamento dei livelli idrometrici lungo le aste fluviali più a valle, con piene improvvise ed esondazioni distruttive. I bacini maggiormente interessati sono stati quello del Metauro attraverso il suo affluente Burano che bagna Cantiano, e quello del Misa attraverso il suo affluente Nevola che attraversano l'entroterra senigalliese.
- Gravissimo l'impatto sulla popolazione: hanno perso la vita 13 persone, oltre centinaia di sfollati. Ingentissimi anche i danni materiali, con distruzione di strade, ponti e infrastrutture in generale, e danneggiamenti alle attività produttive e commerciali.
- Le ingenti piogge hanno innescato allagamenti e inondazioni di diversi corsi d'acqua, accompagnati da abbondante dilavamento dei terreni collinari e conseguente trasporti del materiale fangoso.

Per comprendere l'estensione delle aree allagate, si riportano alcune informazioni prodotte da rilevamenti satellitari. La prima è fornita dal European Commission official service of COPERNICUS Emergency Management Service, che ha monitorato l'evento denominato "EMSR634 - Flood in Marche and Umbria Regions, Italy"¹². L'area di osservazione oltre al territorio del Misa Nevola comprende i territori più interni di altri bacini, tra cui l'area lungo il Burano in particolare zona Cantiano. L'osservazione è riferita a dati acquisiti successivamente all'evento quindi sono da considerare come prima analisi.



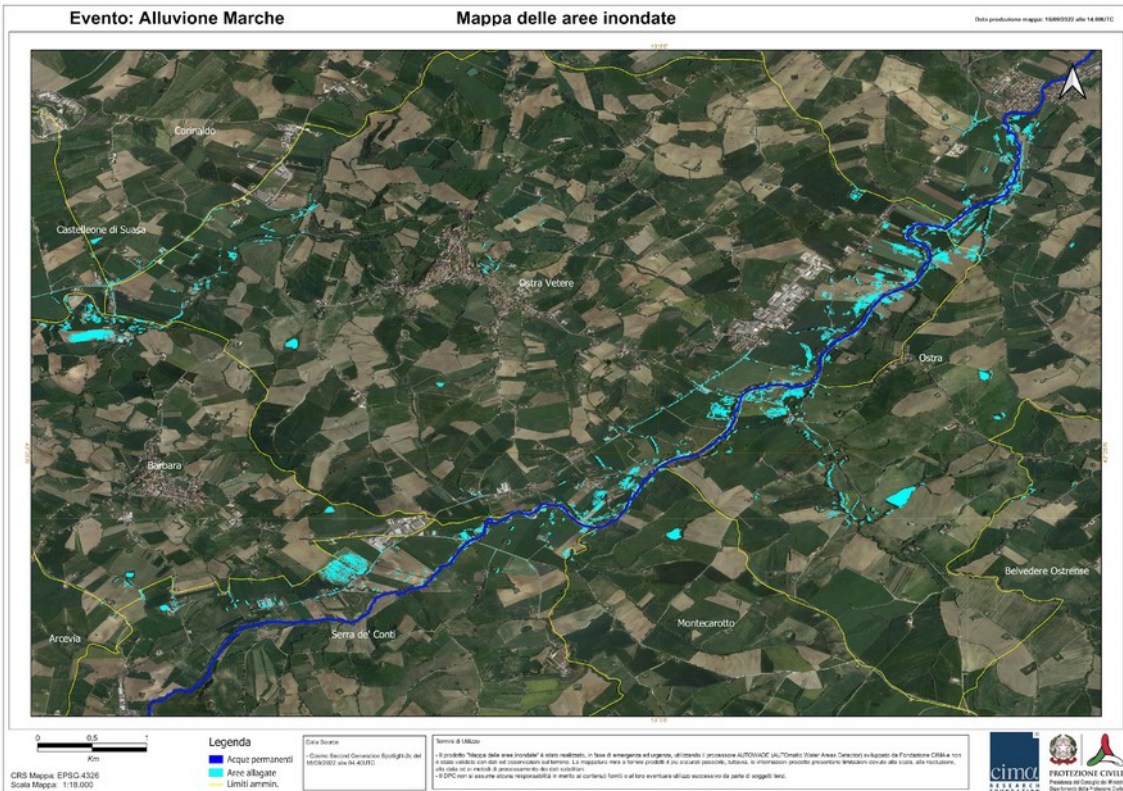
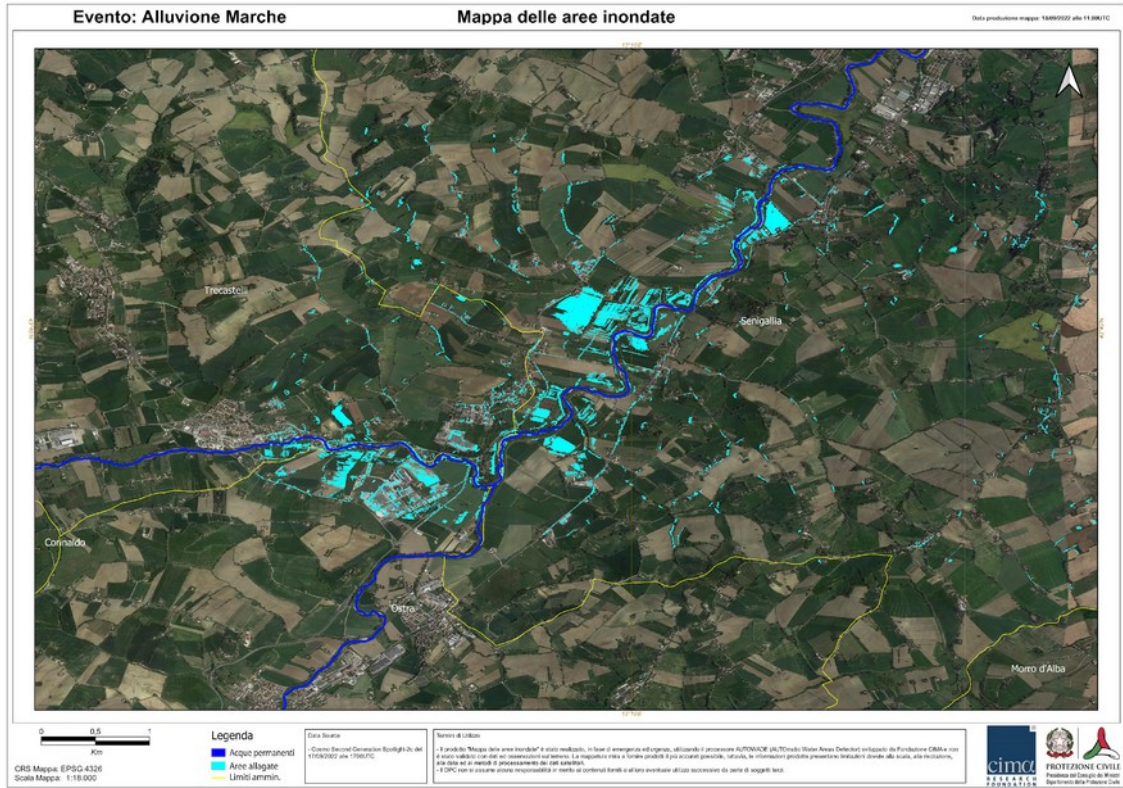
¹¹ https://www.regione.marche.it/portals/0/Protezione_Civile/Manuali%20e%20Studi/Rapporto_Evento_preliminare_20220915.pdf

¹² <https://emergency.copernicus.eu/mapping/list-of-components/EMSR634>



Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato un servizio di mappatura delle aree allagate¹³ estrapolate dai dati satellitari forniti dall'ASI-Agenzia Spaziale Italiana ed elaborate da Fondazione CIMA. Tali mappe, prodotte in circa 5 ore dalla disponibilità delle immagini, mostrano la situazione nella zona di interesse nelle diverse fasi delle acquisizioni. Nella seguente immagine si possono notare gli effetti dell'esonazione del fiume Misa (Le acque permanenti sono rappresentate in colore blu, mentre le aree allagate sono rappresentate in azzurro).

¹³ <https://www.asi.it/2022/09/alluvione-marche-limportanza-dei-dati-satellitari/>





Come evidenziato nel Rapporto¹⁴ nazionale sugli indicatori di impatto dei **cambiamenti climatici**, l'area mediterranea, assieme a quella alpina, rappresentano due hot-spot dei cambiamenti climatici, ovvero territori soggetti a variazioni più intense e veloci, soprattutto nei regimi termo-pluviometrici.

Gli elementi peculiari di vulnerabilità del nostro paese, riscontrabili anche nel territorio del bacino Misa Nevola, sono: la fragilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico; l'elevata densità abitativa nella piana alluvionale e fondovalle; la struttura demografica della popolazione, la vetustà delle infrastrutture che negli ultimi venti anni non sono state oggetto di investimenti e manutenzioni adeguate.

Uno dei settori economici che maggiormente sta risentendo delle modifiche del clima e della variabilità climatica è l'agricoltura. Sebbene la valutazione degli impatti, in particolare la loro evoluzione futura abbia un certo margine d'incertezza, si può affermare con relativa certezza che la risorsa idrica, anche in agricoltura, sia in diminuzione.

Particolarmente a rischio sono altresì le aree semi-aride della zona mediterranea del nostro paese, per le quali la scarsità idrica e in alcuni casi la sua non adeguata gestione, porta a situazioni di particolare fragilità. In tali aree permane alto, anzi si intensificherà, il rischio di desertificazione e di degrado del suolo, a causa dell'alternarsi di periodi di intensa siccità e di eventi meteorici estremi. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, **Marche** ed Emilia-Romagna **sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione**. L'alternarsi di eventi intensi e di siccità contribuiranno al progressivo deterioramento dello strato più fertile del suolo, rendendo più intensa l'azione dei processi erosivi, di salinizzazione e di perdita di sostanza organica.

Come emerge anche dal II° aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3), a partire dagli anni '80 nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale si sono registrate modificazioni climatiche attraverso un incremento della frequenza di situazioni siccitose, o comunque caratterizzate da un ridotto apporto pluviometrico, da incremento delle piogge di breve durata e forte intensità e da temperature elevate.

Tali situazioni di ridotta disponibilità idrica hanno comportato e comportano condizioni di magra prolungata nei corpi idrici del distretto dell'appennino centrale e nel reticolo ad esso afferente e generano gravi fenomeni di carenza idrica, incidendo temporaneamente sullo stato di qualità dei corpi idrici ivi presenti. Tale fenomeno è ovviamente maggiore i bacini caratterizzati da un regime idrologico torrentizio.

Altro aspetto legato agli impatti attesi del cambiamento climatico sono le possibili alterazioni del regime idrologico che accentuano movimenti franosi, colate detritiche, crolli di roccia e alluvioni improvvise (flash flood). La rapidità di concentrazione e propagazione dei deflussi oltre che dai meccanismi precipitativi (intensità e distribuzione spaziale delle piogge) e dalle caratteristiche topografiche del territorio (morfologia e pendenza) è fortemente influenzata dalla impermeabilizzazione dei suoli, come osservato nei precedenti capitoli.

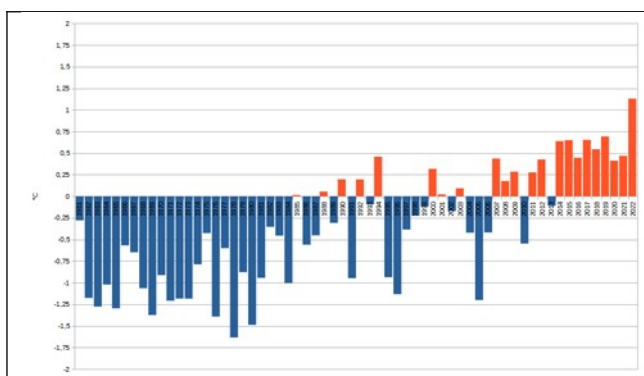
¹⁴ SNPA, 2021. Rapporto sugli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici - Edizione 2021. Report Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) 21/2021



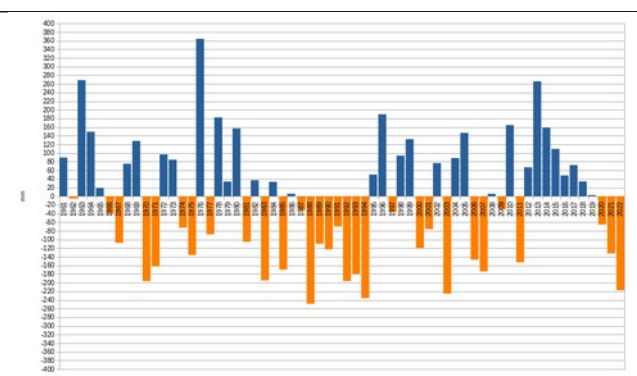
Riguardo al clima locale, ricorrendo ai dati disponibili dell'ASSAM¹⁵ si osserva come la temperatura media annua per le Marche nel 2022, pari a 15°C, è stata di oltre un grado più elevata rispetto al 1991-2020, oltre che l'anno più caldo dal 1961.

Riguardo le precipitazioni il 2022 è stato il quarto anno meno piovoso per le Marche dal 1961 e dunque inferiore alla media. Il valore medio regionale di 624 mm corrisponde a circa un quarto di ammanco rispetto ai millimetri che di solito cadono in regione in un intero anno (-26% rispetto al totale medio 1991-2020).

Come il 2021, anche il 2022 è stato caratterizzato da un forte deficit di precipitazioni durante la primavera e l'estate; la prima parte del 2022 è stata molto secca così come accaduto nel corso dell'anno precedente. L'unico mese abbondantemente più piovoso della norma è stato settembre, ma ciò è riconducibile all'evento alluvionale.



ASSAM - Anomalia temperatura media annua (°C) dal 1961 al 2022 nella regione Marche (la media di riferimento è calcolata sul periodo 1991-2020)



ASSAM - Anomalia precipitazione totale media annua (mm) dal 1961 al 2022 nella regione Marche (la media di riferimento è calcolata sul periodo 1991-2020)

La tendenza osservata per la Regione Marche è inoltre confermata da alcuni studi nell'ambito dei progetti europei LIFE PRIMES¹⁶ e LIFE SEC ADAPT¹⁷, che mostrano per il periodo 1961-2016:

- **TEMPERATURE.** Una tendenza significativa di aumento delle temperature minime e massime in tutta la Regione, sia a livello stagionale sia a livello annuale; le serie analizzate indicano in prevalenza che gli aumenti della temperatura massima sono più marcati rispetto a quelli della temperatura minima.
- In generale, risulta una marcata riduzione dei giorni con gelo, delle notti e dei giorni freddi; al contrario, si osservano forti aumenti dei giorni e delle notti calde, delle notti tropicali, dei giorni estivi, della durata delle onde di calore e dei giorni molto caldi (con temperatura superiore a 30°C).

¹⁵ <http://www.meteo.marche.it/blogmeteoassam.aspx?postid=7951591c-e898-48c3-b08e-41615659dd7b>

¹⁶ <http://www.lifepimes.eu/>

¹⁷ <http://www.lifeseCADAPT.eu/>



- **PRECIPITAZIONI.** Per quanto il fenomeno sia legato alle dinamiche locali con alta variabilità annuale e stagionale, si osserva un trend negativo nella quantità di precipitazioni durante l'inverno e l'estate e positivo durante la primavera e l'autunno.

Come emerge da una ricerca¹⁸ sull'andamento delle precipitazioni e sui **fenomeni siccitosi** nel territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale, basato sull'analisi di serie temporali mensili di precipitazioni con almeno 30 anni di dati nel periodo 1965-2020, è emerso che gravi episodi di siccità meteorologica sono in aumento in termini di frequenza, durata e intensità negli ultimi 20 anni (tali aumenti sono più pronunciati per la costa tirrenica e la dorsale appenninica che per la costa adriatica).

L'Autorità dell'Appennino Centrale ha avviato un osservatorio permanente¹⁹ che analizza periodicamente lo stato climatico e idrologico dei bacini fluviali, con un focus specifico sulla severità idrica per ogni territorio provinciale della Regione Marche; i report periodici sono consultabili nel sito.

Si evidenzia infine come gli effetti del Cambiamento Climatico siano ormai evidenti e non solo attesi, osservando l'aumento di frequenza degli eventi estremi alternando periodi siccitosi a precipitazioni intense. Gli effetti - come osservato anche a livello locale - si manifestano da una parte con crisi idriche sempre più diffuse e significative, dall'altro dall'aumento del rischio dissesto geo-idrologico.

¹⁸ <https://rmets.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/joc.7487>

¹⁹ <https://www.autoritadistrettoac.it/le-azioni-contratti-di-fiume/osservatorio-permanente>



ALLEGATO 2. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE

Il progetto Smartriver ha supportato il riavvio del percorso del Contratto di Fiume del Bacino Misa Nevola attraverso una serie di incontri (local labs) di cui si riportano i principali eventi:

- Local Lab 13 Aprile 2022: presentazione del progetto Smartriver e riavvio lavori dell'Assemblea del CdF Misa Nevola
- Local Lab 21 Giugno 2022: presentazione degli elementi di analisi di Vulnerabilità e Rischio e relativa Mappa, Stakeholders' Agreement, presentazione del PdA 2019, modellizzazione idrogeologica e monitoraggio del Bacino Misa Nevola e successivi passi, la pianificazione di bacino a livello del distretto
- Assemblea CdF 19 ottobre 2022: evento promosso dall'Amministrazione Comunale a seguito dell'alluvione di settembre 2019 di confronto con gli attori locali, facilitato dal gruppo di lavoro SmartRiver
- incontro con i rappresentanti dei Comuni del bacino Misa Nevola 13 dicembre 2022, finalizzato a raccogliere priorità e problematiche a seguito dell'evento alluvionale
- Local Lab 30 Gennaio 2023: prima presentazione e raccolta di contributi per la revisione a aggiornamento del Programma d'Azione 2019
- Partecipazione al 4 Local Lab 22 Febbraio 2023 seconda presentazione di contributi per la revisione a aggiornamento del Programma d'Azione 2019, votazione e definizione

Successivamente all'evento alluvionale di settembre 2022 è stato proposto un percorso di revisione e aggiornamento del Programma d'Azione 2019 CdF Misa Nevola volto ad individuare le priorità stringenti, utile alla definizione di un Accordo di Programma Negoziato con Regione Marche per individuare le risorse necessarie.

Il processo partecipativo è stato strutturato attraverso la predisposizione di una scheda di valutazione qualitativa delle azioni del PdA 2019, con possibilità di aggiunta di nuove azioni. La richiesta di contributi e valutazione è stata inviata a tutti i soggetti firmatari del Manifesto d'Intenti del CdF Misa Nevola, che ha visto nel frattempo anche l'ingresso di nuove realtà.

La valutazione da parte degli stakeholders delle azioni del PdA si è basata su due parametri, fattibilità e priorità, rispetto a degli obiettivi chiave individuati preliminarmente come da seguente schema:



fattibilità	priorità
<ul style="list-style-type: none">• realizzato / in corso• attuabile• da aggiornare per essere attuabile• non attuabile• da approfondire	<ul style="list-style-type: none">• alta• media• bassa
Obiettivi chiave di riferimento per il processo di valutazione: <ul style="list-style-type: none">• necessità di progetti di fattibilità tecnico economica per la mitigazione delle piene integrati con la mitigazione delle siccità;• programmi attuativi di periodica e costante manutenzione degli alvei fluviali coordinati tra soggetti pubblici e privati;• messa a punto del sistema di monitoraggio afflussi deflussi adeguato e funzionale alle allerte meteo in tempo reale ;• progetti per incontri periodici di informazione/formazione rivolte alle varie utenze (esempio cittadini, scuole) sui comportamenti da adottare in caso di allerta, coinvolgendo anche le realtà associative locali opportunamente coordinate.	

Una prima presentazione dei contributi ricevuti è avvenuta il 30 Gennaio 2023, integrata con nuovi contributi pervenuti prima dell'incontro del 22 Febbraio; tutto il materiale ed i contributi sono stati resi disponibili su una cartella condivisa online.

Sinteticamente sono stati raccolti 22 contributi nei 2 local labs di Gennaio e Febbraio 2023, organizzati sia in schede compilate di valutazione del precedente PdA 2019, sia di comunicazioni



Schede (valutazione azioni esistenti e/o proposta nuovi)	Comunicazioni
<ul style="list-style-type: none">• COMUNE SENIGALLIA• COMUNE SERRA DEI CONTI• FIDAPA• CIA• CONFLUENZE• COMITATO 15 SETTEMBRE (aggiornamento scheda)• COMUNE DI ARCEVIA• DIOCESI SENIGALLIA• COMUNE DI CORINALDO• COMUNE DI OSTRA• COMUNE DI TRECATELLI• REGIONE MARCHE• IL NOVUM (indicazione priorità, congiunta con altre associazioni)	<ul style="list-style-type: none">• CONFINDUSTRIA Ancona• lettera congiunta delle associazioni A.P.S. NOVUM, Comitato in difesa del territorio "Area di compensazione idraulica di Brugnetto", Coordinamento degli Alluvionati 2014, Lista Civica Senigallia Bene Comune, Ordine Francescano Secolare - Senigallia, Alluvionati Borgo Molino 2022• lettera CONFAPI (anche per conto GIOMARECHE)• Ing. Massimo Gennaro• ulteriore comunicazione ricevuta da A.P.S. NOVUM il 30 Gennaio inserita nella cartella "CONTRIBUTI"•

Nel frattempo è stata aggiornata la composizione della segreteria tecnica del CdF Misa Nevola, con l'introduzione di 2 nuovi membri per un totale di 5 soggetti.

La segreteria tecnica ha preventivamente condiviso il lavoro di valutazione e sintesi delle azioni prioritarie che sono raggruppate per obiettivi come di seguito riportato:

Obiettivo A schede di interventi azione per l'attualizzazione urgente di tutti i piani di emergenza comunali di tutti i comuni lungo l'asta del Misa Nevola con riferimento alle zone allagabili sia urbanizzate che scarsamente urbanizzate quali azioni e misure non strutturali comprensive dell'educazione e della preparazione della popolazione a convivere con ulteriori fenomeni alluvionali: realizzazione di una funzione di protezione civile associata;

OBIETTIVO B schede di interventi azione per l'attuazione urgente degli interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico in corso di programmazione quali interventi necessari e utili ma, non ancora sufficienti alla risoluzione dei problemi di mitigazione delle piene nel bacino idrografico Misa Nevola;

OBIETTIVO C schede di interventi azione per attuazione di una manutenzione ordinaria costante, programmata e permanente lungo tutto il reticolo idrografico e al sistema di smaltimento urbano delle acque di pioggia con il coinvolgimento degli attori sociali (mondo dell' associazionismo), degli imprenditori agricoli quali custodi del territorio (adozione di tratti fluviali) attraverso anche manuali e regole che individuino con chiarezza i soggetti pubblici e privati competenti e responsabili;

OBIETTIVO D definizione urgente dei requisiti progettuali esecutivi e del ruolo della cassa di laminazione di Bettolle e sua realizzazione, al fine di poterla conteggiare nel contesto delle opere realizzate e realizzande, per circoscrivere e progettare le soluzioni definitive di gestione del rischio idraulico ("assetto finale di bacino" ovvero "progetto generale di gestione del corso d'acqua" ai sensi della l. r. 12 novembre 2012 n.31 art 2 comma 3 dgr n.100 del 29 aprile 2014) in applicazione del



piano di gestione delle alluvioni del distretto idrografico dell'appennino centrale in armonia con la direttiva alluvioni 2007/60/ce

OBIETTIVO E progettazione delle soluzioni definitive di contenimento e di trattenimento delle piene non solo come interventi passivi di contenimento degli effetti ma anche come interventi di rimozione delle cause, agendo anche a monte delle zone abitate con il coinvolgimento del mondo agricolo, con laminazione e allagamento di zone naturalmente già vocate, per trasformarle poi e riqualificarle anche ai fini della fruibilità del territorio fluviale; promozione e sostegno ad una agricoltura multifunzionale protettiva e produttiva attraverso accordi d'area e rotazioni colturali, interventi integrati tra agricoltura e qualità dell'ambiente (paesaggio)

OBIETTIVO F realizzazione di interventi e azioni strategiche verso la fruibilità dello spazio fluviale per riconsegnare il fiume alle popolazioni rivierasche, quale luogo ove sviluppare elementi di attrattività a partire dai manufatti storici esistenti e situazioni paesaggistiche identitarie da valorizzare.

In data **22 febbraio 2023**, si è riunita l'assemblea del Contratto di Fiume per la presentazione e votazione della proposta di azioni prioritarie. Si evidenzia che sono stati approvati i seguenti tre emendamenti che hanno arricchito ed integrato il quadro finale delle azioni rispetto a quanto proposto:

- presentato dal Comitato in difesa del territorio “Area di compensazione idraulica di Brugnetto” SOSTITUIRE terzo punto AZIONE C “da valutare assieme a completamento / miglioramento Bettollelle” CON: “Valutazione sul ruolo dell'invaso di Brugnetto / Bettollelle rispetto ai problemi evidenziati nel territorio limitrofo in occasione dell'ultimo evento alluvionale”
- presentato dalla Diocesi Senigallia: “Integrazione obiettivo F - Titolo: sviluppo del territorio e delle destinazioni turistiche del bacino percorsi d'acqua integrati e percorsi di borghi”
- presentato dall'Associazione Confluenze: “introdurre la scheda sulla delocalizzazione presentata come azione aggiuntiva: “Delocalizzazione concertata degli edifici delle aree a maggior rischio esondazione”

Le Macroazioni individuate e approvate dall'Assemblea del Contratto di Fiume Misa Nevola, sono quelle di seguito indicate



Macro azioni		fattibilità	n	scheda da Programma di Azione 2019
A	PROPOSTA azioni per Accordo GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA, considerando: - Ordinanza PC 935/22 (convenzione CIMA, revisione procedure del monitoraggio ed allertamento) - attività formative - informative popolazione su comportamenti da adottare (IO NON RISCHIO Prot. Civ. + attività locale) (vedi nuove azioni)	Fascia 1	1	Piano/i di Emergenza
			2	Riorganizzazione del quadro normativo
			9	Monitoraggio, sorveglianza idraulica e controllo ambientale
B	VASCHE DI ESPANSIONE BACINO: - loc. Pancaldo a protezione dell'abitato di Pianello di Ostra (AN) - loc. Ponte Lucerta a protezione dell'abitato di Passo Ripe - Valutazione sul ruolo dell'invaso di Brugnetto / Bettollelle rispetto ai problemi evidenziati nel territorio limitrofo in occasione dell'ultimo evento alluvionale	Fascia 1	3	Realizzazione Vasche con modifiche progettuali
			11	Cassa Bettollelle/ Casse di Espansione
C	INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI: - Dragaggio tratto terminale MISA - Fosso Sambuco - Sistemazione straordinaria ARGINI Misa e Nevola - Manutenzione e pulizia periodica all'interno dell'alveo e degli argini del fiume, nonché dei fossi principali (anche in riferimento nuovi progetti presentati es. Guardiania Operativa Misa Nevola)	Fascia 1	4	Dragaggio parte finale canale Misa
			5	Argini
			7	Manutenzione dei Corsi d'acqua
			8	Manutenzione Misa e 300 metri fossi affluenti
			10	Rimozione dei relitti ingombranti
			13	Alto Misa (Ostra)
			22	Rafforzamento corpo arginale
23	Deviazione del tratto finale del fosso del Sambuco			
D	PONTI SENIGALLIA (comprese nuove indicazioni)	Fascia 1	Nuova proposta	Sostituzione del Ponte Perilli
			14	Sostituzione del ponte Garibaldi
			15	Sostituzione del ponte Portone
			19	Sostituzione ponte ferroviario
E	INVASI DI STOCCAGGIO IDRICO	Fascia 2	18	Invaso "S. Antonio"



Macro azione		fattibilità	n	scheda da Programma di Azione 2019
	PROPOSTA azioni per Accordo - Valutazione invaso Sant'Antonio e similari citati nella relazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche - da verificare - Piccoli invasi collinari (es. Piano Invasi ANBI)		20	Realizzazione di bacini di stoccaggio idrico
F	GESTIONE TERRENI AGRICOLI E DI VERSANTE - Risultanze "Aggiornamento sulle dinamiche dei versanti" (Regione Marche Convenzione) - Gestione aree di versante (conduzione agricola, Accordi Agro Ambientali) - Laghetti di stoccaggio idrico (anche nuove azioni) - Sviluppo del territorio e delle destinazioni turistiche del bacino percorsi d'acqua integrati e percorsi di borghi	Fascia 2	24	Accordi d'area
			26	Gestione territorio
			28	Multifunzionale e innovazione
G	REALIZZAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE NATURALE (vedi anche nuove azioni) nel medio - alto tratto del bacino	Fascia 2	21	Realizzazione di aree di laminazione diffusa
H	Delocalizzazione concertata degli edifici delle aree a maggior rischio esondazione	Fascia 2	nuova proposta	



ALLEGATO 3. SCHEDE AZIONI (PDA 2023) E ANALISI DI CONTESTO

Lista schede Azioni

Si riassumono le schede azioni rispondenti alle macroazioni del PdA 2023, con specifica della tipologia (strutturale - non strutturale) e stima dei costi come desunto dalle singole schede; la stima attuale, al netto dei costi non ancora definibili, è pari a € 50.211.550 .

MACRO AZIONI	TEMATICA	NUMERO	TITOLO SCHEDA	Tipologia	Stima costi
A	GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA	A01	Aggiornamento procedure di allertamento	Non strutturale	nd
		A02	Implementazione degli strumenti di informazione alla popolazione	Non strutturale	nd
		A03	Revisione/Aggiornamento Piani Comunali di Protezione Civile e formazione tecnici comunali	Non strutturale	nd
		A04	Monitoraggio integrativo	Non strutturale	€ 220.000
B	CASSE DI ESPANSIONE BACINO:	B01	Realizzazione Cassa in località Pancaldo	Strutturale	€ 3.959.402
		B02	Realizzazione Cassa in Località Ponte Lucerta	Strutturale	€ 3.754.148
		B03	Riqualificazione Cassa Bettelle	Strutturale	€ 975.000
		B04	Verifica fattibilità ulteriori Casse di espansione	Non strutturale	€ 21.500.000
C	INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI	C01	Dragaggio parte finale Misa	Non strutturale	nd
		C02	Rinverdimento argini	Strutturale	nd
		C03	Manutenzione ordinaria periodica aste principali Misa Nevola e affluenti	Non strutturale	nd
		C04	Guardania Operativa	Non strutturale	€ 58.000
D	PONTI	D01	Rifacimento e Sostituzione	Strutturale	€ 20.000.000



MACRO AZIONI	TEMATICA	NUMERO	TITOLO SCHEDA	Tipologia	Stima costi
			<i>Ponti su aste principali del bacino Misa Nevola</i>		
E	INVASI DI STOCCAGGIO IDRICO	E01	<i>Realizzazioni di Piccoli Invasi sul reticolo Minore</i>	Strutturale	nd
F	GESTIONE TERRENI AGRICOLI E DI VERSANTE	F01	<i>Interventi idraulico-agrari e agroforestali mediante Accordi Agroambientali d'Area e altre Misure specifiche</i>	Non strutturale	€ 700.000
G	REALIZZAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE NATURALE	G01	<i>Verifica di disponibilità di aree agricole quali zone di laminazione diffusa delle piene</i>	Non strutturale	nd
H	DELOCALIZZAZIONE CONCERTATA DEGLI EDIFICI DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO ESONDAZIONE	H01	<i>Ricerca e analisi di fattibilità di delocalizzazione di edifici o di previsioni urbanistiche in zone a pericolosità/rischio idraulico</i>	Non strutturale	€ 20.000



Contesto Macro Azione A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA

Il Codice della protezione civile del 2018²⁰ ha stabilito che devono essere fissati criteri generali per la definizione, da parte delle Regioni, di “Ambiti Territoriali e Organizzativi Ottimali” per l’esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale (articolo 3, comma 3 e articolo 11, comma 3).

Questi ambiti devono essere individuati dal Piano regionale di protezione civile e sono oggetto di pianificazione di protezione civile, intesa anche come definizione della strategia operativa e del modello di intervento. Il Bacino idrografico del Misa Nevola, oggetto del percorso di CONTRATTO DI FIUME rappresenta ai fini della gestione del rischio geo- idrologico e idraulico un ambito territoriale e organizzativo decisamente ottimale come è dimostrato dai recenti eventi alluvionali che hanno interessato l’intero bacino.

I comuni sottoscrittori il Manifesto di Intenti del Contratto di Fiume per il Misa Nevola (Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de’ Conti, Sassoferrato, Tre Castelli) che fanno parte in tutto o in parte del bacino idrografico dispongono di un Piano Comunale di Protezione Civile che affronta questa tipologia di rischio anche se non tutti i piani risultano aggiornati allo scenario di massimo rischio atteso e possibile. Occorre quindi aggiornare la situazione su quanti sono aggiornati e quanti devono essere aggiornati anche alla luce dell’evento meteo del 15 settembre 2022.

La direzione regionale di Protezione Civile in ragione della storia pregressa di alluvioni nel bacino Misa Nevola ha avviato e in parte già realizzato una serie di interventi migliorativi ai fini dell’allerta meteo e della informazione e formazione dei cittadini sui comportamenti da tenere durante gli eventi meteo ed in particolare potenziando il monitoraggio radar, installando telecamere ed effettuando incontri di formazione continua nelle Scuole e incontri con in gruppi comunali di protezione civile.

L’eccezionalità dell’evento del 15 settembre ha fatto comprendere ancora di più la necessità di dotare il Bacino di un sistema innovativo di monitoraggio afflussi deflussi ai fini sia dell’allerta meteo che ai fini del monitoraggio in tempo reale dell’evento così da poter fornire informazioni probanti agli operatori sul campo. La tematica necessita di analisi complesse sia per l’ubicazione della strumentazione in luoghi significativi e sicuri, sia per la garanzia di funzionamento durante gli eventi che per la loro protezione rispetto ad atti vandalici o fortuiti, oltre alla taratura dei modelli da utilizzare prima e durante gli eventi. In relazione a questo la Direzione Regionale in collegamento con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile²¹ si sta avvalendo della convenzione della Fondazione CIMA per potenziare il sistema di monitoraggio ed allertamento ed avviare un’analisi finalizzata all’aggiornamento dei vigenti strumenti di sul bacino del fiume Misa. Si prevede la disponibilità di una proposta progettuale entro i primi mesi del 2024 . Infine la Giunta

²⁰<https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-legislativo-n-1-del-2-gennaio-2018--codice-della-protezione-civile/>

²¹Ordinanza Ocdpc 935/22: ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA il commissario delegato AGLI EVENTI METEOROLOGICI settembre 2022 E FONDAZIONE CIMA PER LO STUDIO E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE DI ALLERTAMENTO e DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SU BACINO DEL FIUME MISA RIGUARDANTI LA REGIMAZIONE DEI DEFLUSSI



Regionale nel merito delle tematiche di Protezione Civile sta mettendo a punto una delibera di prossima adozione come atto di indirizzo che tratterà la fattispecie di questo obiettivo .

Infine si rappresenta qui la necessità di disporre di “misure “delle portate idriche dei corsi d’acqua, essendo la portata una grandezza conservata (a meno di esondazioni ed afflussi) che descrive in maniera migliore dei livelli idrici (chiaramente funzione delle sezioni di transito) la quantità d’acqua defluente. Per far questo è necessario misurare le velocità della corrente lungo il corso d’acqua. Un monitoraggio in continuo delle velocità del flusso permette di disporre informazioni utili sia alla progettazione di opere di mitigazione che programmare misure di allertamento. Attualmente sono operative 2 sonde di portate di tipo Acoustic Doppler Current Profiler (H-ADCP) posizione a cura dell’Università Politecnica delle Marche; installandone altre simili nei tratti principali si otterrebbe una ulteriore rete completa a supporto del monitoraggio e allertamento.

Nel territorio del bacino è inoltre in fase di attuazione un ulteriore sistema sperimentale di sorveglianza dei corsi d’acqua (ProgettoRIO), costituito da sensori a microonde in grado di misurare l’estensione superficiale dell’area bagnata, l’umidità del suolo intercettato e quindi l’evoluzione locale delle precipitazioni.

Il completamento e la disponibilità in continuo e condivisa dei precedenti due sistemi, arricchirebbe il sistema globale ufficiale di monitoraggio dei deflussi nel bacino Misa Nevola, dando per scontato che la rete dei pluviometri venga anch’essa implementata ai fini della migliore precisione e del funzionamento in tempo reale dei modelli afflussi deflussi .

L’accordo negoziato rispetto all’obiettivo A si compone delle seguenti azioni:

- A01: Aggiornamento delle procedure di allertamento
- A02: Implementazione degli strumenti di informazione alla popolazione
- A03 : Revisione/Aggiornamento Piani Comunali di Protezione civile (comprensivo della formazione dei tecnici comunali)
- A04 Monitoraggio integrativo



Contratto di Fiume Misa Nevola
 Proponente: Dir. Prot. Civile e Sicurezza del Territorio

Scheda n. 01
 Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA		
Azione	A01	Aggiornamento delle procedure di allertamento
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	L'eccezionalità dell'evento del 15 settembre 2023 ha fatto comprendere la necessità di dotare il Bacino del Misa Nevola di un sistema innovativo di monitoraggio afflussi deflussi ai fini sia dell'allerta meteo che ai fini del monitoraggio in tempo reale dell'evento così da poter fornire informazioni probanti agli operatori sul campo. La tematica necessita di analisi complesse sia per l'ubicazione della strumentazione in luoghi significativi e sicuri, che per la necessità di garantirne il funzionamento durante gli eventi (disponibilità di energia garantita in continuo ed in qualunque situazione meteo) che per la loro protezione rispetto ad atti vandalici o fortuiti che infine nella individuazione e taratura dei modelli da utilizzare prima e durante gli eventi. In relazione a questo la Direzione Regionale in collegamento con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ²² si sta avvalendo della convenzione della Fondazione CIMA per potenziare il sistema di monitoraggio ed allertamento ed avviare un'analisi finalizzata all'aggiornamento dei vigenti strumenti di programmazione degli interventi di Protezione Civile sul bacino del fiume Misa. L'attuazione dell'intervento sarà avviata non appena ricevuto il progetto dalla Fondazione CIMA e sarà curata della Direzione Regionale di Protezione Civile	
Risultati Attesi	Un sistema innovativo di monitoraggio afflussi deflussi ai fini sia dell'allerta meteo che ai fini del monitoraggio in tempo reale dell'evento.	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Tutto il territorio del Bacino Misa Nevola	
Soggetto Attuatore	Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Regione Marche	
Soggetti Coinvolti	Comuni del Bacino	
Tempi di Attuazione	2 anni	

²² Ordinanza Ocdpc 935/22: ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA il commissario delegato AGLI EVENTI METEOROLOGICI settembre 2022 E FONDAZIONE CIMA PER LO STUDIO E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE DI ALLERTAMENTO e DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SU BACINO DEL FIUME MISA RIGUARDANTI LA REGIMAZIONE DEI DEFLUSSI



Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente		SI (specificare): efficientamento del flusso informativo delle informazioni trasmesse dalla protezione civile ai comuni		
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)		Entro il 2024 progetto complessivo comprensivo della sostituzione dei pluviometri con altri idonei alla comunicazione dati		
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)		Importo	€ in fase di definizione	
Costo Totale Azione		Stimato	€	
		Effettivo	€	
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo	Protezione civile nazionale	
	<input checked="" type="checkbox"/> Regionale	Titolo	Protezione civile Regionale	
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
		Importo	SI, totalmente	In parte
		€	€	€



Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>	
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo. Si individuano tra le Fasi da monitorare: <ul style="list-style-type: none">• stato attuazione• messa in esercizio del nuovo sistema	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Regione Marche



Contratto di Fiume Misa Nevola
 Proponente: Dir. Prot. Civile e Sicurezza del Territorio

Scheda n. 02
 Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA		
Azione	A.0 2	Implementazione degli strumenti di informazione alla popolazione
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'eccezionalità dell'evento del 15 settembre 2023 ha fatto comprendere la necessità di migliorare gli strumenti di informazione alla popolazione per formare e rendere consapevole ai comportamenti da tenere durante gli eventi a rischio. Ferma restando la campagna "Io non Rischio" è necessario rafforzare i rapporti con la popolazione mediante attività dirette di formazione con la collaborazione degli enti locali ed altri istituti come ad esempio le direzioni scolastiche</p> <p>In relazione a questo la Direzione Regionale di Protezione Civile intende potenziare gli strumenti a disposizione dei Comuni per gestire le allerte rivolte alla cittadinanza, attraverso un contributo di € 230.000,00 da assegnare a livello regionale con specifico bando</p>	
Risultati Attesi	Miglioramento della consapevolezza e autonomia della gestione del rischio a livello comunale	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Tutti i Comuni del bacino	
Soggetto Attuatore	Direzione Protezione Civile Regione Marche / Comuni	
Soggetti Coinvolti	popolazione	
Tempi di Attuazione	1 anno	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	SI (specificare):	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	In corso definizione del bando per l'implementazione di sistemi informativi tra Ente Locale e Popolazione	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€
Costo Totale Azione	Stimato	€ in fase di definizione



		nota: alla quota parte del contributo regionale si potranno aggiungere le risorse degli enti		
		Effettivo	€	
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo	D.P.C.M.	
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Comunale	Titolo	da definire (ogni Comune quota parte)	
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
		Importo	SI, totalmente	In parte
	€	€	€	
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			



Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>	
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>	
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)		
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo. Si individuano tra le Fasi da monitorare: <ul style="list-style-type: none">• Assegnazione risorse attraverso bando• messa in esercizio dei sistemi individuati		
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio	



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Dir. Prot. Civile e Sicurezza del Territorio

Scheda n. 03
Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA		
Azione	A.03	Revisione/Aggiornamento Piani Comunali di Protezione Civile e formazione tecnici comunali
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	L'eccezionalità dell'evento del 15 settembre 2023 ha fatto comprendere la necessità di aggiornare i Piani Comunali di Protezione Civile allo scenario di massimo rischio possibile alla luce dell'evento meteo del 15 settembre 2022. In relazione a questo la Direzione Regionale di Protezione di Protezione Civile per garantire l'efficacia dell'azione in fase emergenziale mette a disposizione delle risorse per l'aggiornamento dei piani comunali in base al nuovo Codice di Protezione civile DLgs 1/2018	
Risultati Attesi	Piani Comunali di Protezione Civile aggiornati agli scenari di massimo rischio	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>		
Soggetto Attuatore	Comuni / Direzione Protezione Civile Regione Marche	
Soggetti Coinvolti	Comuni del Bacino Idrografico del Misa Nevola	
Tempi di Attuazione	1 anno	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	SI (specificare):	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	In fase di definizione il bando di concessione contributi	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€



Costo Totale Azione	Stimato	€ in fase di definizione nota: alla quota parte del contributo regionale si potranno aggiungere le risorse degli enti		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Regionale	Titolo	Capitolo di bilancio regionale	
	<input checked="" type="checkbox"/> Comunale	Titolo	da definire (ogni Comune quota parte)	
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			



Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>	
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>	
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)		
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo. NOTA: previsto aggiornamento entro l'anno dei piani di protezione civile, in particolare quelli approvati in data precedente all'anno 2009		
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio	



Contratto di Fiume Misa Nevola
 Proponente: Comune Capofila

Scheda n. 04
 Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO A: GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DELL'AMBITO OTTIMALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MISA NEVOLA

Azione	A 04	Monitoraggio Integrativo
<p>Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i></p>		<p>L'azione , affronta il tema della integrazione del sistema di monitoraggio regionale dei deflussi esistente. Viene proposto:</p> <p>L' ampliamento della diffusione di alcuni strumenti già posizionati sul fiume Misa dall' Università Politecnica delle Marche grazie anche al contributo del progetto SMARTRIVER, che stanno dando misure di portata. La conoscenza ottimale delle portate idriche del corso d'acqua, essendo la portata una grandezza conservata (a meno di esondazioni ed afflussi) che descrive in maniera migliore dei livelli idrici (chiaramente funzione delle sezioni di transito) la quantità d'acqua defluente appare un dato irrinunciabile. Per far questo è necessario misurare le velocità della corrente lungo il corso d'acqua. Un monitoraggio in continuo delle velocità del flusso permette di disporre informazioni utili sia alla progettazione di opere di mitigazione che a programmare misure di allertamento. A tal fine si propone il collocamento lungo il corso del Misa-Nevola di ulteriori sonde tipo Acoustic Doppler Current Profiler (H-ADCP). Ciascuna sonda, del costo di circa 30KE viene montata in modo da guardare la corrente in direzione trasversale al moto ed è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un ADCP che rileva la velocità della corrente e indirettamente la portata. Sono presenti due sensori ad ultrasuoni angolati di 20° che permettono di stimare anche il vettore velocità; • un sensore acustico posto sulla parte superiore dello strumento ed un sensore di pressione posto nella parte inferiore (il sensore di pressione si attiva quando il sensore acustico non rileva), entrambi rilevano il livello del pelo libero; • un termistore che rileva la temperatura. <p>I principali dati restituiti dallo strumento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello della superficie libera; • velocità media della corrente (la misura è presente solo se lo strumento è immerso); • portata (calcolata grazie alla velocità, al livello e alla geometria della sezione definita nel file di configurazione); • temperatura. <p>Il livello del pelo libero dell'acqua restituita dallo strumento</p>



dipende dall'altezza di montaggio dello strumento stesso. Il sistema è predisposto per rilevare N celle con larghezza di una singola cella pari a 1 m, per un totale di N metri, pari alla larghezza completa del fiume. Attualmente sono già disponibili 2 sonde di questo tipo installate presso Ponte Garibaldi (Senigallia) e Ponte Vallone.

Un sistema utile per concorrere ai fini di monitoraggio/allertamento dovrebbe essere costituito da almeno 6 sonde: 2 per ciascuno dei 2 rami del corso d'acqua a monte della confluenza e 2 a valle della confluenza stessa.

Altra integrazione proposta è l'implementazione di un sistema di sorveglianza dei corsi d'acqua (fossi, torrenti e fiumi) in fase di sperimentazione sul bacino fluviale Misa-Nevola denominato ProgettoRIO, comprendente alcune stazioni di monitoraggio distribuite lungo il territorio e collegate via radio per trasferire i dati acquisiti a una centrale di controllo ubicata presso la sede dell'azienda promotrice, quindi ai Comuni interessati. Ogni stazione è composta da un sensore radiometrico passivo a microonde RALrio che osserva l'ambiente fluviale a distanza consegnando al ricevente una misura (fattore di allagamento) che quantifica la percentuale di superficie bagnata dello scenario. Il sensore è tipicamente posizionato su un supporto (palo) ancorato a un ponte e orientato verso il bacino in direzione opposta al flusso delle acque. Una centralina di controllo gestisce l'alimentazione e garantisce la connessione al server centrale tramite radio-modem. La potenza elettrica nominale richiesta per il funzionamento continuo di ogni sensore è inferiore a 15 W. Per motivi di affidabilità, almeno nella fase sperimentale, si è escluso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici. Il principio di funzionamento dei sensori RALrio si basa sulla loro sensibilità alla radiazione elettromagnetica naturale a microonde emessa dal suolo per effetto della temperatura e dalla presenza di acqua libera e di umidità. Lo strumento misura questa radiazione e la temperatura esterna dell'aria, registra gli eventi di pioggia che condizionano il regime del flusso fluviale, analizza ed elabora i dati in tempo reale per ottenere informazioni sullo scenario osservato. Il sistema può quindi individuare situazioni di pericolo nel caso sia presente un'estesa superficie di acqua libera all'interno del suo campo di vista (rischio esondazione) o, al contrario, eventi di siccità. I dati delle misure provenienti dalle varie stazioni distribuite lungo il percorso fluviale sono ulteriormente elaborati dal server della centrale di controllo per rappresentare le variazioni stagionali delle zone bagnate del bacino, la loro velocità di crescita (indicativa della velocità di propagazione di eventuali ondate di piena), la dinamica delle acque correnti e, indirettamente, la frequenza e l'intensità delle piogge. La rete dei sensori, una volta testato, può quindi essere collegato



	<p>ad esempio a sistemi di allarmi locali (ad esempio segnali ottici lampeggianti, sirene, inviare messaggi SMS).</p> <p>Si prevede l'installazione di almeno n. 8 stazioni opportunamente distribuite lungo il territorio: attualmente sono operative le stazioni di Serra de' Conti e di Pianello di Ostra (Misa), sono in corso di installazione le stazioni di Arcevia (Misa), di Castelleone di Suasa (Nevola) e di Senigallia (Misa), mentre sono in attesa di approvazione le stazioni di Corinaldo (Nevola) e Ostra Vetere (Misa). Trattasi di una sperimentazione di sorveglianza del bacino fluviale Misa-Nevola per verificare e dimostrare l'efficacia di nuove tecnologie nelle attività di monitoraggio ambientale. Gli strumenti, insieme alle valutazioni definitive sui costi di impianto, sulla messa in opera e sulla manutenzione della rete, saranno commercialmente disponibili al termine della sperimentazione, indispensabile per ottimizzare le prestazioni del sistema. Ai Comuni è richiesto solo il sostegno per l'attivazione dell'alimentazione elettrica del punto di misura.</p>
Risultati Attesi	<i>Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. Incremento dei sistemi di monitoraggio al fine di migliorare le conoscenze sui deflussi e contribuire al miglioramento della performance dei sistemi di allerta.</i>
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Bacino Misa- Nevola
Soggetto Attuatore	<p>Punto 1: Università Politecnica delle Marche (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Architettura)</p> <p>Punto 2: Aziende promotrici ProgettRIO (RadioAstroLab s.r.l. e FASAR Elettronica s.r.l.)</p>
Soggetti Coinvolti	<p>Per il punto 1 i soggetti titolari delle competenze a seconda del punto prescelto di installazione degli strumenti</p> <p>Per il Punto 2, tutti i Comuni del bacino che hanno agevolato e stanno agevolando la sperimentazione .</p>
Tempi di Attuazione	1 anno
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI (specificare):</p>
Livello di Progettazione Esistente	Per entrambi i sistemi i soggetti promotori hanno individuato i punti di sviluppo della rete dei sensori



<i>(specificare livello)</i>					
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Si stimano costi per acquisto e posizionamento dei 6 sistemi H-ADCP (punto 1) per circa € 200.000. Per il punto 2 eventuali costi per l'alimentazione elettrica non superiori a 20.000 € complessivi (che potrebbero essere sostenuti dai Comuni quota parte per ogni punto di monitoraggio insistente nel proprio territorio). Essendo tale sistema in fase sperimentale, è attualmente richiesto ai Comuni autorizzazione ad installare la strumentazione ed eventuale allaccio alla corrente.			
		Stimato	Come sopra		
Costo Totale Azione	Stimato	Come sopra			
	Effettivo	Come sopra			
Finanziamento Azione					
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo			
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
			Progetto:		
		Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			€	€	€



Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	X	Soggetto/i:	Punto 1: Da valutare e definire con possibile cofinanziamento di risorse pubbliche derivanti da economie del Piano di Emergenza post-alluvione Punto 2: Aziende Proponenti ProgettoRio	
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.				
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni			



Contesto Macro Azione B: CASSE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA

A seguito degli eventi atmosferici eccezionali di maggio 2014, in adempimento dei compiti allora assegnati all'Autorità di Bacino dalle norme statali e regionali e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto l'assetto di progetto del bacino idrografico del Fiume Misa che rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico, tramite l'individuazione a scala di bacino o sub bacino, degli interventi strutturali volti alla riduzione della pericolosità idraulica del rischio idraulico.

Tale documento di pianificazione e programmazione di interventi è stato adottato, alla fine, dall'ex Autorità di Bacino delle Marche con delibera n. 67 del 25/03/2016. Tra le opere ivi previste erano presenti anche la realizzazione di alcune casse d'espansione sul Fiume Misa e sul Torrente Nevola, tra le quali erano presenti la **cassa di espansione in loc. Bettolelle del Comune di Senigallia**, la **cassa d'espansione sul torrente Nevola in loc. Ponte Lucerta a protezione dell'abitato di Passo Ripe (AN)** e la **cassa d'espansione di Pancaldo sul Fiume Misa a protezione della località di Pianello di Ostra**

Per le due ultime opere il Genio Civile Marche Nord ha effettuato uno studio preliminare quali interventi individuati come prioritari per consentire una riduzione del rischio nei centri abitati a valle che presentano fattori condizionanti per la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica di difficile soluzione.

Le aree di laminazione sono state individuate su base geomorfologica e localizzate nel tratto medio basso del fiume Misa e del torrente Nevola dove il territorio è sub pianeggiante e la pianura alluvionale è abbastanza estesa. In tali zone le superfici degli invasi possono essere abbastanza estese in modo da contenere l'altezza delle arginature di contenimento degli invasi stessi.

Come detto è stato predisposto, a cura del settore Genio Civile Marche Nord, lo studio preliminare relativo all'Intervento "**Cassa d'espansione sul torrente Nevola in loc. Ponte Lucerta a protezione dell'abitato di Passo Ripe - Bacino idrografico del Fiume Misa - Comuni di Corinaldo (AN) e Tre castelli (AN)**" - CUP B42B22000640001 per un importo € di € 3.754.148,94.

Si tratta di una cassa d'espansione in derivazione in sinistra idrografica del Nevola. L'area risulta geomorfologicamente sub pianeggiante e prossima al corso d'acqua e allagabile. Si ipotizza una quota di massimo invaso di 56.5 m s.l.m. su una area con quota media di circa 53.4 m s.l.m. L'altezza degli argini è quindi valutabile in circa 3 metri per garantire un opportuno franco idraulico di sicurezza. Complessivamente si prevede un invaso di circa 372 mila metri cubi da meglio valutare nei successivi livelli di progettazione.

Analogamente è stato predisposto, sempre a cura del settore Genio Civile Marche Nord, lo studio preliminare relativo all'Intervento "**Cassa d'espansione sul fiume Misa in loc. Pancaldo a protezione dell'abitato di Pianello di Ostra - Bacino idrografico del Fiume Misa - Comune di Ostra Vetere (AN)**" - CUP B12B22001010001 per un importo € di € 3.959.402,40.

Si tratta di una cassa d'espansione in derivazione in sinistra idrografica del Misa. L'area risulta geomorfologicamente sub pianeggiante e prossima al corso d'acqua. Si ipotizza una quota di massimo invaso di 59 m s.l.m. su una area con quota media di circa 57.2 m s.l.m. L'altezza degli argini è quindi valutabile in circa 2.5 - 3 metri per garantire un opportuno franco idraulico di sicurezza. Complessivamente si prevede un invaso di circa 302 mila metri cubi da meglio valutare nei successivi livelli di progettazione.

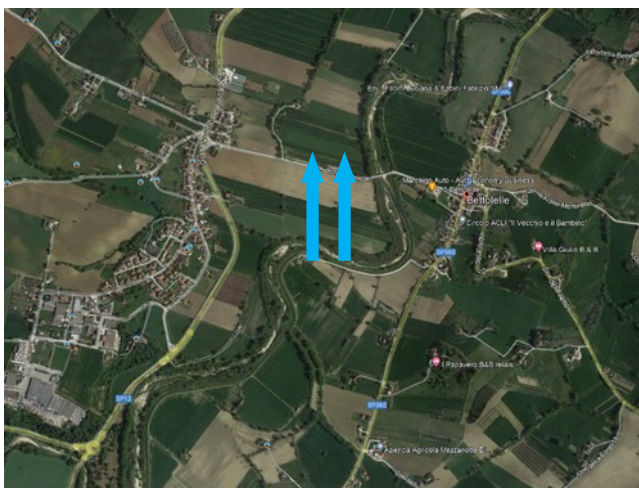


Per Entrambi gli interventi di Ponte Lucerta e Pancaldo, ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici, è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) con Decreto n. 884 del 21/12/2023 in seguito al quale si provvederà all'affidamento del Progetto di Fattibilità tecnico economica, progetto che sarà predisposto e approvato in conferenza servizi entro il primo trimestre 2024.

La documentazione redatta per questi due interventi è risulta propedeutica ed essenziale per il reperimento dei fondi necessari per la loro realizzazione: sono stati infatti finanziati con D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023, recante l'individuazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Marche (Piano Stralcio 2022). La documentazione in questione è agli atti della struttura regionale "Settore Genio Civile Marche Nord" - Via Palestro, 19 - Ancona.

Relativamente alla Cassa di Bettollelle la situazione si presenta più complessa. Finanziati sin dagli anni '80, i lavori di realizzazione della cassa, a causa di una serie di vicissitudini tecnico amministrative, hanno preso avvio solo nell'aprile 2022. A causa dell'aumento dei costi nel frattempo la cassa era stata suddivisa in due lotti; il completamento (Il lotto) è stato anch'esso finanziato con il citato D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023 ed è in corso la predisposizione della modifica contrattuale dei lavori già affidati.

L'evento di piena del settembre 2022 ha in gran parte danneggiato gli argini in costruzione e la situazione dell'evolversi della piena lungo il Misa (fuoriuscita del fiume nell'ansa di monte-vedi figura) ha messo in luce la necessità di rivedere la dimensione e la conformazione della vasca. Trattasi un intervento di ampliamento dell'area di laminazione assolutamente necessario che richiede una idonea progettualità (dovendo avviare anche un procedimento espropriativo dei terreni) in fase di definizione.



Area di Bettollelle: la freccia indica la fuoriuscita della piena prima del ponte

I tre interventi (nuove casse di espansione a Pancando e Pontelucerta, completamento 2° stralcio realizzazione cassa di espansione Bettollelle) rientrano tra gli interventi inseriti nel Piano per applicabilità deroghe OCDPC 922/2022 trattandosi di interventi per la riduzione del rischio residuo nel territorio colpito dagli eventi alluvionali, e quindi rientranti nel "Piano per la realizzazione



delle Opere Strutturali ed Infrastrutturali del Commissario” approvato con Decreto n. 6 del 16 dicembre 2023.

Come da Assetto di Progetto del 2016, rivalutato e preso a base come documento di riferimento, queste 3 casse, pur molto utili, possono stoccare volumi d’acqua significativamente inferiori a quelli previsti dello stesso Assetto di Progetto. Risulta, quindi, essenziale, complementare tale sistema con ulteriori casse d’espansione, che possano stoccare volumi d’acqua dell’ordine di almeno 5 Milioni di m³, utili a ridurre in maniera importante il picco di piene caratterizzate da tempo di ritorno elevato (es. 50anni, 200anni). Si potrebbe quindi pensare alla realizzazione di altre casse in derivazione collocate lungo l’asta del Misa a valle della confluenza e a monte dell’abitato di Senigallia, ovvero nei rami del Misa e del Nevola a monte della confluenza, anche di dimensioni maggiori di quelle a suo tempo ipotizzate nell’assetto di progetto per ridurre il numero e di conseguenza anche gli oneri di manutenzione.

L’accordo negoziato rispetto all’obiettivo B , in relazione alle considerazioni suddette si compone delle seguenti azioni

- B01 Realizzazione Cassa in località Pancaldo
- B02 Realizzazione Cassa in Località Ponte Lucerta
- B03 Riqualificazione Cassa Bettollelle
- B04 Ulteriori Casse di Espansione: analisi di fattibilità



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: GENIO CIVILE MARCHE NORD

Scheda n. 05
Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO B: CASSE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA	
Azione	B01 Cassa di Espansione di Pancaldo
Descrizione	<p>L'Assetto di Progetto del bacino idrografico del Fiume Misa adottato dall'ex Autorità di Bacino delle Marche con delibera n. 67 del 25/03/2016 rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico, tramite l'individuazione a scala di bacino o sub bacino, degli interventi strutturali volti alla riduzione della pericolosità idraulica del rischio idraulico. L'eccezionalità dell'evento del 15 settembre 2022 ha fatto comprendere la necessità di accelerare la realizzazione di opere di mitigazione quali le "casse di espansione" a scala di bacino.</p> <p>Tra le opere ivi previste erano presenti alcune casse d'espansione sul Fiume Misa e sul Torrente Nevola, tra le quali la cassa d'espansione sul Fiume Misa in loc. Pancaldo nel comune di Ostra Vetere (AN) a monte della confluenza Misa Nevola. Il Genio Civile Marche Nord ha effettuato uno studio preliminare per consentire una riduzione del rischio nei centri abitati a valle che presentano fattori condizionanti per la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica di difficile soluzione. Lo studio preliminare relativo all'intervento cassa d'espansione sul Fiume Misa in loc. Pancaldo nel comune di Ostra Vetere (AN) - CUP B12B22001010001 predisposto, a cura del settore Genio Civile Marche Nord, ammonta ad un importo € di € 3.959.402,40. Si tratta di una cassa d'espansione in derivazione in sinistra idrografica del Misa. L'area risulta geomorfologicamente sub pianeggiante e prossima al corso d'acqua. Si ipotizza una quota di massimo invaso di 59 m s.l.m su una area con quota media di circa 57.2 m s.l.m. L'altezza degli argini è quindi valutabile in circa 2.5 - 3 metri per garantire un opportuno franco idraulico di sicurezza. Complessivamente si prevede un invaso di circa 302 mila metri cubi da meglio valutare nei successivi livelli di progettazione.</p> <p>La documentazione redatta risulta propedeutica ed essenziale per il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione dell'intervento in oggetto, considerato coerente per quanto sopra è risulta propedeutica ed essenziale per il reperimento dei fondi necessari per la loro realizzazione: sono stati infatti finanziati con D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023, recante</p>



	l'individuazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Marche (Piano Stralcio 2022). La documentazione in questione è agli atti della struttura regionale "Settore Genio Civile Marche Nord" - Via Palestro, 19 - Ancona. Per tale intervento, ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici, è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) con Decreto n. 885 del 21/12/2023 in seguito al quale si sta procedendo all'affidamento del Progetto di Fattibilità tecnico economica, che si presume sarà predisposto e approvato in conferenza servizi entro il primo trimestre 2024			
Risultati Attesi	Mitigazione piene Misa a seguito esecuzione vasca di espansione			
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>				
Soggetto Attuatore	REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD in collaborazione con VICE COMMISSARIO ALLUVIONE SETTEMBRE 2022			
Soggetti Coinvolti				
Tempi di Attuazione	4° trim. 2023- 4° trim. 2025			
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> <i>SI (specificare):</i> Assetto di Progetto (art. 6 NTA PAI) del bacino Idrografico della media e bassa valle del F. Misa			
Progettazione Esistente :	Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali (specificare)	SI procedura di VIA			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	€		



Costo Totale Azione	Stimato	€ 3.959.402,40		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo	D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023	
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€ 3.959.402,40	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			



Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>		
<i>Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)</i>	<input type="checkbox"/>		
<i>Recepimento REM a livello locale</i>	<input type="checkbox"/>		
Altro	x	Specificare	Piano Straordinario post Alluvione
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Genio Civile Marche Nord Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio		



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: GENIO CIVILE MARCHE NORD

Scheda n. 06
Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO B: VASCHE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA		
Azione	B02	Cassa di Espansione di Ponte Lucerta
Descrizione	<p>L'Assetto di Progetto del bacino idrografico del Fiume Misa adottato dall'ex Autorità di Bacino delle Marche con delibera n. 67 del 25/03/2016 rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico, tramite l'individuazione a scala di bacino o sub bacino, degli interventi strutturali volti alla riduzione della pericolosità idraulica del rischio idraulico. L'eccezionalità dell'evento del 15 settembre 2022 ha fatto comprendere la necessità di accelerare la realizzazione di opere di mitigazione quali le "casse di espansione" a scala di bacino. Tra le opere previste nell'Assetto di progetto erano presenti diverse casse d'espansione sul Fiume Misa e sul Torrente Nevola, tra le quali la cassa d'espansione sul torrente Nevola in loc. Ponte Lucerta a protezione dell'abitato di Passo Ripe (AN) a monte della confluenza Misa Nevola. Il Genio Civile Marche Nord ha effettuato uno studio preliminare definendo l'intervento "Cassa d'espansione sul torrente Nevola in loc. Ponte Lucerta a protezione dell'abitato di Passo Ripe - Bacino idrografico del Fiume Misa - Comuni di Corinaldo (AN) e Trecastelli (AN)" - CUP B42B22000640001 per un importo di € 3.754.148,94. Si tratta di una cassa d'espansione in derivazione in sinistra idrografica del Nevola. L'area risulta geomorfologicamente sub pianeggiante e prossima al corso d'acqua e allagabile. Si ipotizza una quota di massimo invaso di 56.5 m s.l.m. su una area con quota media di circa 53.4 m s.l.m. L'altezza degli argini è quindi valutabile in circa 3 metri per garantire un opportuno franco idraulico di sicurezza. Complessivamente si prevede un invaso di circa 372 mila metri cubi da meglio valutare nei successivi livelli di progettazione. La documentazione redatta risulta propedeutica ed essenziale per il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione dell'intervento in oggetto, considerato coerente per quanto sopra è risulta propedeutica ed essenziale per il reperimento dei fondi necessari per la loro realizzazione: sono stati infatti finanziati con D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023, recante l'individuazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Marche (Piano Stralcio 2022). La documentazione in questione è agli atti della struttura regionale "Settore Genio Civile Marche Nord" - Via Palestro, 19 - Ancona. Per tale intervento, ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici, è</p>	



	<p>stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) con Decreto n. 885 del 21/12/2023 in seguito al quale si sta procedendo provvederà all'affidamento del Progetto di Fattibilità tecnico economica, che si presume sarà predisposto e approvato in conferenza servizi entro il primo trimestre 2024</p>			
Risultati Attesi	<p>Mitigazione piene F. Nevola a seguito esecuzione vasca di espansione</p>			
Territorio Coinvolto (allegare mappa indicativa, facoltativa)				
Soggetto Attuatore	<p>Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord in collaborazione con Vice Commissario Alluvione Settembre 2022</p>			
Soggetti Coinvolti				
Tempi di Attuazione	<p>4° trim. 2023- 4° trim. 2025</p>			
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ /progettazione esistente	<p><input type="checkbox"/> NO</p>			
	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI (specificare): Assetto di Progetto (art. 6 NTA PAI) del bacino Idrografico della media e bassa valle del F. Misa</p>			
Progettazione Esistente :	Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali (specificare)	<p>SI procedura di VIA</p>			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un	Importo	<p>PFTE € 49.387,82</p>		



progetto)		Esecutivo € 23.818,24		
Costo Totale Azione	Stimato	€ 3.754.148,94		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo	D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023	
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€ 3.754.148,94	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
		Importo	SI, totalmente	In parte
	€	€	€	
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€ 3.754.148,94			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	<input type="checkbox"/>			



Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
<i>Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Recepimento REM a livello locale</i>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/> Specificare Piano Straordinario post Alluvione
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Genio Civile Marche Nord - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: GENIO CIVILE MARCHE NORD

Scheda n. 07
Data 30/01/2024

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO B: VASCHE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA	
Azione	B03 Riqualficazione Cassa Bettollelle
Descrizione	<p>Relativamente alla Cassa di Espansione di Bettollelle la situazione si presenta piuttosto complessa. I lavori di realizzazione della cassa in questione, previsti nell'Aspetto di Progetto del 2016 e risalenti a finanziamenti e progettazioni pregresse, a causa di una serie di vicissitudini tecnico amministrative hanno preso avvio solo nell'aprile 2022. L'evento di piena del settembre 2022 ha in gran parte danneggiato gli argini in costruzione e la situazione dell'evolversi della piena lungo il Misa (fuoriuscita del fiume nell'ansa di monte-vedi figura) ha messo in luce la necessità di rivedere la dimensione e la conformazione della vasca di Bettollelle e di riqualificare la zona in relazione alla situazione dell'alveo del fiume e alla strada con un ponte che può rappresentare, se opportunamente riqualificata, un'asse viario strategico di Protezione Civile durante gli eventi a rischio</p> <p>Attualmente i lavori appaltati, pari a € 4.230.000, interessano il progetto originale, a cui si aggiungono ulteriori risorse assegnate nel 2023 pari a € 975.000 (D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023) per far fronte ad interventi resi necessari di spostamento dei sottoservizi, maggiori costi degli espropri, aggiornamento prezzi, danni causati dall'alluvione di Settembre 2022.</p> <p>La presente scheda riguarda un ulteriore intervento che richiede una idonea progettualità in fase di definizione in collaborazione con la struttura del Sub Commissario delegato all'alluvione del 2022, che si inserisce all'interno di un sistema più ampio di interventi come descritti nell'azione B04 - <i>Verifica fattibilità ulteriori Casse di espansione</i></p>
Risultati Attesi	Mitigazione piene a valle confluenza Misa - Nevola
Territorio Coinvolto (allegare mappa indicativa, facoltativa)	Comune Senigallia
Soggetto Attuatore	Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord in collaborazione con Vice Commissario Alluvione Settembre 2022
Soggetti Coinvolti	



Tempi di Attuazione					
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ /progettazione esistente		<input type="checkbox"/> NO			
		X SI (<i>specificare</i>): Assetto di Progetto (art. 6 NTA PAI) del bacino Idrografico della media e bassa valle del F. Misa			
Progettazione Esistente :		Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
		X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali (<i>specificare</i>)					
Costo per redazione Progetto (<i>ove necessario redigere un progetto</i>)		Importo			
Costo Totale Azione		Stimato	€ 975.000 (per ulteriori interventi assegnati nel 2023) da valutare i costi per ulteriore intervento come da sezione "descrizioni dell'azione.		
		Effettivo	€		
Finanziamento Azione					
Tipo Finanziamento : (<i>se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome</i>)		<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
		X Statale	Titolo	D.M. MASE n. 42 del 26/01/2023	
		<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
		<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo		Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			€	€	€
		Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			€	€	€
		Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			€	€	€
		Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			€	€	€



Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:			
		Progetto:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:			
		Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€	
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>					
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>					
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>				
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>				
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>				
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>				
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>				
Recepimento REM a livello locale	<input type="checkbox"/>				
Altro	x	Specificare	Piano Straordinario post Alluvione		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)					
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.					
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni				



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune Senigallia

Scheda n. 08
Data 16/02/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO B: CASSE DI ESPANSIONE BACINO DEL MISA NEVOLA	
Azione	B04 Verifica fattibilità ulteriori Casse di espansione
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'azione intende approfondire la fattibilità di ulteriori Casse di Espansione necessarie per limitare il rischio idrogeologico nel bacino Misa Nevola.</p> <p>Come emerso già da Assetto di Progetto del 2016, le 3 Casse di Bettollelle, Pancaldo e Pontelucerta, per quanto necessarie non sono sufficienti a ridurre a pieno il picco di piene caratterizzate da tempo di ritorno elevato</p> <p>Risulta quindi necessario complementare tale sistema con ulteriori casse d'espansione, che possano stoccare volumi d'acqua dell'ordine di almeno 5 Milioni di m³, e comunque alla luce degli studi e analisi in fase di conclusione affidate a CIMA (OCDPC n°935/2022) per l'aggiornamento della pianificazione di bacino dei fiumi Misa e Nevola.</p> <p>Ciò significa prevedere altre casse in derivazione collocate lungo l'asta del Misa a valle della confluenza e a monte dell'abitato di Senigallia, ovvero nei rami del Misa e del Nevola a monte della confluenza, anche di dimensioni maggiori di quelle a suo tempo ipotizzate nell'assetto di progetto per ridurre il numero e di conseguenza anche gli oneri di manutenzione.</p> <p>Il "Piano per la realizzazione delle Opere Strutturali ed Infrastrutturali del Commissario" approvato con Decreto n. 6 del 16 dicembre 2023 prevede i seguenti interventi in fase di Valutazione tecnica (in collaborazione con UNICAM - UNIVPM - CIMA -AdB) da valutare congiuntamente ad eventuali ipotesi per la realizzazione sistemi di riduzione delle portate nel centro abitato di Senigallia:</p> <ul style="list-style-type: none">• una vasca di laminazione presso area Cannella Case Pergolesi, inclusa area "borgo Catena, in prossimità dell'abitato di Senigallia (stima 9.500.000,00 €),• una vasca di laminazione area "Marazzana" compresa tra la precedente e la Vasca di Bettollelle (stima 12.000.000,00 €).• una vasca di laminazione area "Megà" in destra idraulica subito a valle della confluenza Misa-Nevola. <p>Per tutti gli interventi si tratterebbe di procedere per stralci funzionali</p>
Risultati Attesi	Valutazione di un sistema complessivo degli interventi necessari per la mitigazione delle piene per l'intero bacino Misa - Nevola
Territorio Coinvolto	Tutto il bacino



<i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>				
Soggetto Attuatore	Da individuare. L'azione prevede un necessario coinvolgimento tra una pluralità di soggetti compresi Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, Vice Commissario Alluvione Settembre 2022			
Soggetti Coinvolti	UNICAM - UNIVPM - CIMA - AdB			
Tempi di Attuazione	2 anni			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	X SI <i>(specificare)</i> : Assetto di Progetto (art. 6 NTA PAI) del bacino Idrografico della media e bassa valle del F. Misa			
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	In avvio			
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€		
Costo Totale Azione	Stimato	€ 21.500.000,00 stima iniziale sulla base del "Piano per la realizzazione delle Opere Strutturali ed Infrastrutturali del Commissario" approvato con Decreto n. 6 del 16 dicembre 2023		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo	Fondo stanziamento Consiglio dei Ministri 2022 - 2024	
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		



<i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>				
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo. Tra gli step previsti si individua necessario condividere le risultanze dello studio della Fondazione CIMA				
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni e della struttura del Vice Commissario			



Contesto Macro Azione C: INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI

A seguito degli eventi atmosferici eccezionali di maggio 2014, in adempimento dei compiti allora assegnati all'Autorità di Bacino dalle norme statali e regionali e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto l'assetto di progetto del bacino idrografico del Fiume Misa che rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico. Già in questo documento si ribadisce la rilevanza della "Manutenzione" tra le "opere da eseguire per aumentare la capacità di deflusso consistono in prima battuta nella manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e nel dragaggio della parte terminale" (Conclusioni pag 68).

Come noto la manutenzione degli alvei e del reticolo fluviale si divide in due tipologie: Manutenzione Straordinaria e manutenzione Ordinaria. Le attività di manutenzione dei corsi d'acqua rivestono particolare importanza per preservare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulica sia in condizioni ordinarie sia nel corso degli eventi di piena. Tali attività comprendono tutte le azioni volte a preservare o ripristinare la funzionalità idraulica del territorio, fondamentali per la mitigazione del pericolo alluvionale.

- **manutenzione ordinaria**, caratterizzata dalla continuità e periodicità dell'azione;
- **manutenzione straordinaria**, caratterizzata da interventi non periodici finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del territorio.

Le attività di manutenzione devono annoverare al loro interno tutti i lavori realizzati per la regolazione della vegetazione presente lungo gli alvei dei corsi d'acqua, intervento delicato in quanto occorre coniugare le esigenze di tutela degli ecosistemi naturali con le esigenze di salvaguardia del territorio dal pericolo alluvionale. Già nell'assetto di progetto si prevedevano, tra gli interventi principali **lavori di manutenzione straordinaria** degli argini (eliminazione della vegetazione nel rispetto della normativa in materia ambientale, paesaggistica e forestale vigente, eliminazione delle tane di fauna selvatica, riparazione, ricostruzione, miglioramento e protezione con rete metallica) e dell'alveo fluviale (riprofilatura, risagomatura e difese spondali), da conservare e mantenere in efficienza nel tempo **attraverso la manutenzione ordinaria** che veniva stimata con frequenza una volta all'anno.

Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 sono in corso in vari tratti del Fiume Misa e del Fiume Nevola interventi di somma urgenza che possiamo configurare come "Manutenzioni Straordinarie" atti a ripristinare la funzionalità idraulica, con risagomature e ampliamenti degli alvei. **Tali interventi straordinari** avranno termine alla chiusura delle attività post alluvione del Commissario.

Resta quindi la necessità di prevedere come attuare nel futuro **una manutenzione ordinaria costante, programmata e permanente** lungo tutto il reticolo idrografico, comprensiva della gestione della vegetazione spondale e corretta manutenzione degli argini (inerbimenti e rinverdimenti) nonché al sistema di smaltimento urbano delle acque di pioggia. Appare necessaria una revisione normativa che porti la competenza della manutenzione in capo ad un unico soggetto dalla sorgente alla foce a mare. Appare poi necessario anche in applicazione del punto 6 dell'art 1 della Legge Regionale 29/2020 attivare sia il Consorzio Unico di Bonifica che il coinvolgimento degli attori sociali (mondo dell' associazionismo), degli imprenditori agricoli quali custodi del territorio (vedi Legge Regionale e legge Nazionale) attraverso anche manuali e regole che individuino con chiarezza i soggetti pubblici e privati attivabili, competenti e responsabili, anche attraverso l'adozione di tratti di fiume. **Si richiama inoltre il punto 9 del Decreto Semplificazioni bis nel quale si fa riferimento ai Contratti di Fiume.**



In materia di manutenzione vale la pena di riflettere sullo schema di seguito riportato, ripreso da linee guida in materia di origine francese, che si richiamano come fasi della filiera manutentiva da adottare.



6. Dopo il comma 8 dell'articolo 2 della l.r. 31/2012 è inserito il seguente:

“8 bis. Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, lo svolgimento delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua e di gestione della vegetazione ripariale, la Regione direttamente o gli enti locali, singoli o associati nelle forme previste dalla legislazione statale vigente in materia, possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati interessati, individuando i tratti di fiume sui quali operare.”.

Dispositivo dell' art. 36 ter punto 9 del decreto semplificazioni-bis - decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108

9. Il commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso i contratti di fiume, in collaborazione con le autorità di distretto e le amministrazioni comunali territorialmente competenti, può attuare, nel limite delle risorse allo scopo destinate, interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici che mirino al mantenimento delle caratteristiche naturali dell'alveo, alla corretta manutenzione delle foci e della sezione fluviale anche al fine di ripristinare, in tratti di particolare pericolosità per abitati e infrastrutture, adeguate sezioni idrauliche per il deflusso delle acque.

L'accordo negoziato rispetto all'obiettivo C si propone di esaminare la questione del Dragaggio della parte finale del Misa (tratto urbano) al fine di stabilire “criteri” predefiniti sulla sua necessità e certezza sui soggetti da attivare per l'esecuzione dell'intervento, da classificare come manutenzione ordinaria o straordinaria, a seconda del ricorrere di determinate circostanze. Configura poi soluzioni per la manutenzione ordinaria periodica delle aste principali Misa Nevola e affluenti con priorità per interventi da effettuare nei centri abitati e fattibilità a cura del Consorzio e / o dei Comuni ovvero anche di soggetti privati aggregati in associazioni temporanee di scopo con riferimento alla L.R. 29/2020. Viene inoltre presentato un intervento denominato “ Guardania Operativa” come proposta che tende al possibile riutilizzo dei prodotti vegetali recuperati attraverso uno specifico programma di manutenzione ordinaria del Fiume.

A conclusione di questa analisi di contesto si ritiene necessario evidenziare l'urgenza di una “ Riorganizzazione Normativa delle Competenze ” in materia di Manutenzione Ordinaria e straordinaria che la Regione dovrebbe prendere in esame unitamente ai soggetti attualmente competenti che nel merito già operano sul territorio (Consorzio di Bonifica Unico delle Marche , Unioni Montane e Comuni).

L'Obiettivo C si compone delle seguenti azioni

- C01 : Dragaggio parte finale del Misa
- C02 : Rinverdimento argini
- C03 : manutenzione ordinaria a cadenza
- C04 : Guardania Operativa



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune di Senigallia

Scheda n. 09
Data 06/02/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO C: INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI		
Azione	C 01	Dragaggio parte finale Misa
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	<p>L'azione affronta il tema della eventuale necessità di ripetere nel tempo le operazioni di dragaggio della parte terminale del Fiume Misa nel tratto urbano di attraversamento della città di Senigallia. Questa evenienza è da prendere in considerazione fino a quando le opere di mitigazione delle piene di monte non avranno raggiunto la loro efficacia con riduzione del trasporto solido che continuerà ad essere notevole in relazione a diversi fattori, compresi quelli legati ad eventi di piena, agli interventi dell'uomo che perturbano il naturale equilibrio tra immissione e trasporto dei sedimenti, tra cui possono rientrare anche l'assenza di di vegetazione negli interventi di risagomatura degli argini.</p> <p>La riduzione del trasporto solido sarà ancora maggiore quando entreranno in funzione appropriati sistemi di conduzione agro- forestale dei terreni di versante (cfr. scheda F 01) con riduzione dell'erosione e quando saranno eseguiti i rinverdimenti degli argini e delle sponde ancora con terreni nudi e scoperti come si prevede alla scheda C02.</p> <p>L'accumulo di sedimenti e di materiali eterogenei nel tratto finale urbano del Fiume Misa è anche favorito dalla linea di costa e dal moto ondoso che può in alcune situazioni ostacolare o rallentare il deflusso con scarico dei sedimenti in sospensione lungo l'alveo.</p> <p>Nel mese di novembre 2023 il Comune di Senigallia ha provveduto alla movimentazione dei sedimenti fluviali che avevano costituito una barra di foce solida.</p> <p>Tra il mese di dicembre 2023 e gennaio 2024 tramite intervento di somma urgenza commissionato dalla struttura del vice-commissario per l'alluvione sono stati rimossi circa 6.600 m3 di sedimenti dalla foce del Fiume Misa.</p> <p>La situazione che si crea nella parte finale si è presentata e si presenta di volta in volta dimensionalmente diversa. Un vero e proprio dragaggio che aumenterebbe la portata fluente e favorirebbe il deflusso a mare con riduzione dei livelli idrometrici al di sotto delle sponde nel tratto urbano potrebbe concorrere alla riduzione del rischio idraulico in città.</p> <p>Ferma restando la suddivisione delle competenze in materia di manutenzione dei corsi d'acqua fissata dalle normative</p>	



	<p>vigenti, tale intervento di “ vero dragaggio” per l’importanza che assume in questo tratto dell’ alveo del Misa è da assimilare e da considerare come un intervento di “manutenzione straordinaria”, tipologia di interventi che può ad esempio beneficiare di risorse straordinarie come quelle previste dall’ Azione 2.4.1 - del FERS 2021-2027 che prevede di promuovere interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei con nuovi interventi appunto di manutenzione straordinaria degli alvei per garantire il regolare deflusso delle portate di piena e mantenere sezioni idrauliche capaci di far defluire le portate massime, nel rispetto delle dinamiche ecologiche fluviali.</p> <p>Con la presente azione si vuole quindi mettere a sistema un modello di criteri, condiviso con gli attori coinvolti, rispetto alla necessità di un dragaggio della parte terminale del Misa e predefinirne la natura ovvero se all’occorrenza si tratterà di un intervento di manutenzione straordinaria o di manutenzione ordinaria, al fine di ottimizzare le tempistiche delle eventuali procedure necessarie in caso di intervento.</p>	
Risultati Attesi	Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico parte terminale Foce del Misa	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Bacino Misa- Nevola. Tratto terminale urbano della città di Senigallia	
Soggetto Attuatore	Da individuare in relazione alla dimensione dell’intervento a seconda se trattasi di manutenzione straordinaria o di manutenzione ordinaria.	
Soggetti Coinvolti	Genio Civile Marche Nord - Sub Commissario - Comune di Senigallia - Ufficio Porto e Demanio Marittimo .- Consorzio di Bonifica - Protezione civile in caso di emergenza riconosciuta, Autorità di distretto Appennino Centrale.	
Tempi di Attuazione	Dipendenti dalla dimensione dell'intervento	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO	
	<input checked="" type="checkbox"/> SI (specificare):	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Esistono precedenti attività di dragaggio con progettazioni esistenti a cui fare riferimento	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un</i>	Importo	



progetto)				
Costo Totale Azione	Stimato			
	Effettivo			
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio	<input type="checkbox"/>			



Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Senigallia con supporto di esperti esterni



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune di Senigallia

Scheda n. 10
Data 16/02/2024

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO C: INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI	
Azione	C02 Rinverdimento argini
Descrizione	<p>Gli interventi in somma urgenza realizzati sugli argini su vari tratti del Fiume Misa e del Fiume Nevola (riprofilatura, risagomatura e difese spondali) a seguito dell'alluvione del 15 e 16 settembre 2022, quindi interventi straordinari volti a garantire l'officiosità idraulica, necessitano di un completamento relativo all'aspetto del rinverdimento.</p> <p>Un corretto rinverdimento contribuisce alla stabilizzazione delle opere e funge da protezione antiersiva, rientrando tra gli approcci ascrivibili all'ingegneria naturalistica.</p> <p>Ad esempio una specie dotata di apparato radicale ben sviluppato può assolvere funzioni di consolidamento del terreno, contribuendo contemporaneamente ad un miglioramento del drenaggio; cespugli ben radicati e con ramificazione buona possono essere abbinati ad opere di difesa spondale come elementi protettivi e nel contempo con funzione di rallentamento della corrente.</p> <p>L'adozione di queste soluzioni consente un migliore inserimento degli interventi riducendone l'impatto naturalistico ed estetico-paesaggistico.</p> <p>A tal fine per l'anno 2024 sono previste specifiche risorse per il rinverdimento degli interventi sulle arginature realizzate nel 2023 in occasione degli interventi realizzati in urgenza a seguito.</p> <p>Costi, tratti fluviali interessati e le tipologie di intervento sono individuati nei progetti in corso di elaborazione per la sistemazione dei fiumi Misa e Nevola.</p>
Risultati Attesi	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Intero Bacino, in particolare lungo le aste dei fiumi Misa e Nevola in cui realizzati interventi su argini 2023
Soggetto Attuatore	Struttura Commissariale / Genio Civile
Soggetti Coinvolti	



Tempi di Attuazione	Entro 1 anno			
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO			
	<input type="checkbox"/> SI (<i>specificare</i>):			
Progettazione Esistente :	Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali (<i>specificare</i>)				
Costo per redazione Progetto (<i>ove necessario redigere un progetto</i>)	Importo	€		
Costo Totale Azione	Stimato	€		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (<i>se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome</i>)	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (<i>se Si, selezionare la casella check,</i>)	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		



<i>e indicare il nome del programma e del progetto</i>	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>			
Recepimento REM a livello locale	<input type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.				
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni e della struttura del Vice Commissario			



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune di Senigallia

Scheda n. 11
Data 31/01/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO C : INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI	
Azione	C03 Manutenzione ordinaria periodica aste principali Misa Nevola e affluenti
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'azione, affronta il tema della necessità di una cura e di una manutenzione continua, a cadenza e a scadenza degli alvei fluviali. La manutenzione ed in particolare quella inerente alle opere idrauliche, agli argini ed ai fiumi e torrenti dal punto di vista giuridico amministrativo è la fonte normativa e attuativa più antica.</p> <p>Il riferimento è il R.D. 25-7-1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 1904 dove oltre a classificare le opere idrauliche in diverse categorie, si statuisce chi deve fare la manutenzione delle stesse e a spese di chi. Nella Legge sulla difesa del Suolo (183/89), I programmi triennali di intervento destinavano una quota non inferiore al 15 per cento degli stanziamenti complessivamente per interventi di manutenzione ordinaria delle opere, degli impianti e dei beni, compresi mezzi, attrezzature e materiali dei cantieri-officina e dei magazzini idraulici. Con il DPR 14 aprile 1993 furono stabiliti i criteri per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale ed allo stato attuale alcuni finanziamenti dedicati alla manutenzione ordinaria sono distribuiti su parere delle Autorità di Distretto ovvero per Manutenzione straordinaria a seguito di eventi eccezionali con lavori urgenti e di somma urgenza per il ripristino dell'efficienza idraulica che può avvalersi anche di fondi europei.</p> <p>Si dispone quindi di una ampia normativa in materia di manutenzione idraulica anche per le competenze in tema di Bonifica affidate ai Consorzi ed in particolare al Consorzio di Bonificazione Unica delle Marche come nel nostro caso.</p> <p>Resta aperto il tema, come già detto, della manutenzione ordinaria degli alvei fluviali da effettuare con continuità, a cadenza e a scadenza.</p> <p>La fattispecie impone per il caso del Misa Nevola una presa di posizione chiara e univoca che porti oltre ad una definizione non spezzettata delle competenze anche alla individuazione, ove possibile, di un soggetto unico incaricabile. Nel caso del Misa-Nevola il Consorzio di Bonifica potrebbe essere individuato come il soggetto privilegiato che opera in convenzione per le attività di manutenzione ordinaria. Allo scopo si richiama anche il dispositivo di cui al punto 6 dell'art 1 della Legge Regionale 29/2020 che modifica la legge regionale 12 novem-</p>



	<p>bre 2012 n.31 “ Norme in materia di gestione de corsi idrici d’ acqua” dove si dichiara che <i>“al fine di garantire la tutela dell’ecosistema fluviale, lo svolgimento delle attività di manutenzione dei corsi d’acqua e la gestione della vegetazione ripariale, la Regione direttamente o gli Enti Locali, singoli o associati nelle forme previste dalla legislazione statale vigente in materia, possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati interessati individuando i tratti di fiume su cui operare.</i></p> <p>Si intende con questa scheda azione suggerire una analisi di dettaglio del reticolo fluviale del bacino idrografico del Misa Nevola, una analisi di fattibilità del tema in argomento al fine di individuare con chiarezza i tratti del reticolo idrografico del Misa Nevola da mantenere, la tipologia degli interventi di manutenzione da effettuare, la loro cadenza e un programma generale di gestione della Manutenzione da attuare attraverso piani annuali che coinvolgano anche i soggetti di cui al punto 6 sopra citato .</p> <p>Nel merito dell’analisi di fattibilità di cui trattasi sarà necessario l’apporto principale della Regione, Direzione di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, Genio Civile marche Nord, Consorzio di Bonifica e Comuni interessati.</p> <p>In questo contesto il sistema dell’ “Adozione di un Tratto Fluviale” da parte di soggetti privati interessati riuniti in Associazione temporanea di scopo per interventi di manutenzione ordinaria e ripristini di officiosità idraulica, opportunamente formati, può rappresentare una ulteriore soluzione per coinvolgere i privati interessati.</p> <p>In merito alla attuazione degli interventi di manutenzione gli stessi sono realizzati sulla base degli stanziamenti di bilancio nei relativi capitoli di spesa dedicati.</p>
Risultati Attesi	Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. Riduzione degli elementi a rischio attraverso un programma di manutenzione da attuare con piani annuali
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Bacino Misa- Nevola. Aste e affluenti principali
Soggetto Attuatore	Regione Marche, Servizio Protezione Civile, Genio Civile Marche Nord di concerto con il Consorzio Unico di Bonifica e i Comuni Interessati con il possibile coinvolgimento dell’associazionismo locale.
Soggetti Coinvolti	
Tempi di Attuazione	Un anno
Azione coerente con la programmazione	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI (specificare):



/pianificazione/ / progettazione esistente		L.R. 30/2023- Leggi in materia Idraulica-LR13/2013 e successive integrazioni e modificazioni (LR 29/2020)			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)					
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)		Importo			
Costo Totale Azione		Stimato		In base agli stanziamenti di bilancio e risorse esterne disponibili	
		Effettivo			
Finanziamento Azione					
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo			
	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	Titolo			
	<input checked="" type="checkbox"/> Regionale	Titolo			
	<input checked="" type="checkbox"/> Comunale	Titolo			
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	<input type="checkbox"/>	Programma EU:			
		Progetto:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:			
		SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€		
Finanziamento totale	€				



ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>	
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione <i>(max 50 caratteri)</i>	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con supporto di esperti esterni



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune di Senigallia

Scheda n. 12
Data 06/02/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO C : INTERVENTI MANUTENZIONE URGENTI	
Azione	C04 Guardiania Operativa
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	<p>Il progetto di fattibilità tecnico-economica è volto a definire le condizioni necessarie per l'attivazione di una struttura dedicata alla Guardiania Operativa del Misa Nevola, che possa supportare attività legate alla manutenzione ordinaria sull'intero corso del Misa-Nevola (per interventi di manutenzione straordinaria si rimanda alle modalità stabilite dalla Regione.)</p> <p>Per garantire il mantenimento di una struttura che possa garantire la presenza di dipendenti, la possibile ragione sociale potrebbe essere una società operante in regime di "house providing" con i Comuni della vallata del Misa Nevola come soci, e nella prima fase anche Regione Marche, oltre ad altri soggetti privati.</p> <p>Per garantire la sussistenza economica lo studio dovrà valutare le possibili ricadute economiche legate alla gestione energetica dei materiali arborei recuperabili nelle attività di manutenzione ordinaria, nonché da altre attività (esempio gestione potature verde dei Comuni, ma anche privati), attraverso una analisi dei quantitativi utilizzabili e stoccabili nel corso dell'anno. In prima ipotesi si valuta un impianto di pirolisi da 400 Kw, in grado di generare energia elettrica cedibile al territorio locale; un possibile meccanismo è la "Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)" come disciplinate dal decreto-legge 162/19 (articolo 42bis). Lo studio dovrà valutare anche la localizzazione dell'impianto, nonché la possibile produzione di Bio Char e eventuale Pellet eccedente.</p> <p>Lo studio dovrà inoltre le funzioni implementabili della Guardiania Operativa rispetto la gestione ordinaria degli argini (interventi pulizia, riprofilatura e manutenzione), dragaggio ordinario (rispetto al quale è valutabile anche l'acquisto delle attrezzature e mezzi necessarie) con possibile ripascimento del litorale.</p> <p>Lo studio quindi sarà accompagnato da un business plan rispetto alle varie funzioni attivabili comprendendo costi personale , mezzi attrezzature, tempistiche attivazione,</p>



	<p>modello organizzativo gestionale e societario, risorse attivabili da valorizzazione energetica , compresa l'attivazione di fondi pubblici per l'avvio.</p> <p><u>Per dettagli si rimanda al compilatore scheda</u></p>	
Risultati Attesi	<p>progetto di fattibilità tecnico-economica rispetto alle funzioni attivabili dalla guardiania operativa per le attività di manutenzione ordinaria per gli interventi di (elenco provvisorio):</p> <p>gestione dei cascami arborei (compresi contributi gestione verde pubblico, e provato)</p> <p>produzione di energia attraverso le biomasse recuperate, a "Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) incentivazioni attivabili compresa</p> <p>dragaggio ordinario del tratto terminale dal ponte Portone alla foce con possibile ripascimento del litorale</p>	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Tutto il Bacino del Misa Nevola	
Soggetto Attuatore	Da individuare, per Il progetto di fattibilità tecnico-economica si prevede la ricerca di finanziamenti	
Soggetti Coinvolti	Comuni della vallata del Misa Nevola, Aziende Private	
Tempi di Attuazione	6 mesi per studio fattibilità	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> SI:	
	<input checked="" type="checkbox"/> NO	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Al momento la proposta progettuale è stata elaborata dal componente della Segreteria Tecnica di Contratto di Fiume Misa-Nevola e presidente dell'A.P.S. NOVUM, presentata in vari incontri pubblici e Trasmessa alla Regione Marche e amministrazioni della vallata Misa Nevola.	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€ 58,000,00 stima progetto di fattibilità tecnico-economica
Costo Totale Azione	Stimato	si riportano a titolo esemplificativo alcune macrovoci di costi sulla base di indagine di mercato: <ul style="list-style-type: none">• acquisto mezzi TAGLIO - TRASPORTO - MOVIMENTO SEDIMENTI: € 672.800• installazione Impianto produzione 400 kw



		h PIROLISI 2.779.000,00 (a cui andranno valutati ricavi vendita EE)		
		<ul style="list-style-type: none">• mezzi e attrezzature DRAGAGGIO 1.352.000,00• a cui aggiungere costo personale annuo		
	Effettivo			
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	X	Soggetto/i:	Da ricercare	
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			



Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	A.P.S. NOVUM



Contesto Macro Azione D: PONTI

I Ponti stradali di attraversamento dei Fiumi da sempre hanno rappresentato un potenziale pericolo per la possibilità non solo di rallentare il deflusso delle acque ma addirittura di essere sommersi sino ad un possibile crollo per la spinta della corrente e l'accastamento del trasporto solido alle pile e ai parapetti.

A seguito degli eventi atmosferici eccezionali di maggio 2014, in adempimento dei compiti allora assegnati all'Autorità di Bacino dalle norme statali e regionali e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto l'assetto di progetto del bacino idrografico del Fiume Misa che rappresenta "lo strumento" per la definizione delle linee di intervento in riferimento alla mitigazione del rischio idraulico.

Già in questo documento si ribadiva l'esiguità dell'intradosso dei ponti che attraversano il Misa nella Città di Senigallia per le portate di piena transitate con la previsione per aumentare la capacità di deflusso delle sezioni del Misa del rifacimento ponti stradali/ ferroviario e adeguamento dei muri di sponda. In Particolare si prevedeva inoltre, il rifacimento dei ponti stradali interessati da fenomeni di rigurgito provocato dalle opere trasversali connesse con le aree di laminazione in progetto.

Si riporta quanto descritto in quell'elaborato a cui si rimanda per i dettagli

- Rifacimento ponti (P4): Verifica dell'adeguatezza degli esistenti ponti di Bettolle (n.1) e Passo Ripe (n.3) da eseguire durante la fase di progettazione delle Aree di Laminazione A1_01 e A1_15 ed eventuale rifacimento. Tale intervento serve ad adeguare il ponte in considerazione del rigurgito causato dall'opera di derivazione per l'ingresso dell'acqua nell'area di laminazione;
- Rifacimento ponti (P4): rifacimento ponti del centro per adeguamento alla portata massima con tempo di ritorno T200 ridotta da tutti gli interventi di laminazione.
- Verifica dell'adeguatezza dell'esistente ponte di San Domenico (n.1) da eseguire durante la fase di progettazione dell'Area di Laminazione A1_11 ed eventuale rifacimento;
- Rialzo ponte pedonale/ciclabile (P3): rialzo ponte pedonale in prossimità del porto conseguentemente all'adeguamento dei muri di sponda (intervento L4);
- Ampliamento sezione (P1): ampliamento sezione ponte A14;

Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 e il crollo con interruzioni stradali di alcuni ponti nella parte alta del bacino e l'avvio con rifacimento del Ponte Garibaldi si rende necessaria una analisi approfondita della situazione dei ponti stradali da ricostruire ovvero da riqualificare in relazione alla necessità di garantire il deflusso delle acque in sicurezza idraulica.

La problematica si presenta piuttosto complessa in relazione alla necessità di rispettare le NTC "Norme Tecniche sulle Costruzioni" conciliando la sicurezza idraulica nelle situazioni in cui il corso 'acqua attraverso centri abitati (come Senigallia) per i vincoli che tali situazioni impongono e affrontato all'interno del Piano Straordinario del Commissario delegato Post Alluvione.

Nel "Piano per la realizzazione delle Opere Strutturali ed Infrastrutturali del Commissario" approvato con Decreto n. 6 del 16 dicembre 2023, sono previsti interventi per i seguenti ponti:

- Demolizione e rifacimento Ponte Bettolle sul Fiume Misa in Comune di Senigallia e innalzamento livellette e raccordi stradali
- Demolizione e ricostruzione Ponte Misa SP 360 Arcevese nella Fraz. Pianello di Ostra
- Demolizione e rifacimento Ponte Via delle Selve sul Fiume Misa in loc Casine del Comune di Ostra



- Demolizione e rifacimento Ponte SP 12 Corinaldese sul Fiume Nevola in loc Passo Ripe del Comune di Trecastelli
- Demolizione e rifacimento Ponte Via G Matteotti sul Fiume Nevola in Comune di Trecastelli
- Demolizione e rifacimento Ponte Sant'Antonio sul Fiume Misa in Comune di Serra De Conti
- Demolizione e rifacimento Ponte San Domenico sul Fiume Nevola in Comune di Corinaldo

La valutazione è stata fatta sulla base della necessità di sostituire alcuni vecchi ponti, anche se non gravemente danneggiati dall'evento del 15 settembre 2022 con nuovi attraversamenti a campata unica di luce adeguata al fine ridurre il rischio idraulico.

La previsione di spesa è di complessivi 20 milioni di euro



L'Obiettivo D prevede la seguente azione:

- D01 : Rifacimento Ponti



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune Senigallia

Scheda n. 13
Data 16/02/2024

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO D: PONTI	
Azione	D01 Rifacimento e Sostituzione Ponti su aste principali del bacino Misa Nevola
Descrizione	<p>L'azione prevede investimenti per interventi strutturali sui principali ponti stradali di attraversamento dei Fiumi Misa e Nevola, così come definiti nel "Piano per la realizzazione delle Opere Strutturali ed Infrastrutturali del Commissario" approvato con Decreto n. 6 del 16 dicembre 2023</p> <p>Gli interventi non riguardano solo i principali ponti danneggiati a seguito dell'alluvione di settembre 2023, ma anche sulla necessità di sostituire alcuni vecchi ponti con nuovi attraversamenti a campata unica di luce adeguata per ridurre il rischio idraulico presentato dalle pile in alveo.</p> <p>Ogni intervento prevede demolizione del ponte esistente e ricostruzione, con ripristino officiosità idraulica a monte e a valle dei ponti.</p> <p>Nel dettaglio gli interventi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ponte Bettolle sul Fiume Misa in Comune di Senigallia e innalzamento livellette e raccordi stradali• Ponte Misa SP 360 Arceviese nella Fraz. Pianello di Ostra• Ponte Via delle Selve sul Fiume Misa in loc Casine del Comune di Ostra• Ponte SP 12 Corinaldese sul Fiume Nevola in loc Passo Ripe del Comune di Trecastelli• Ponte Via G Matteotti sul Fiume Nevola in Comune di Trecastelli• Ponte Sant'Antonio sul Fiume Misa in Comune di Serra De Conti• Ponte San Domenico sul Fiume Nevola in Comune di Corinaldo <p>Rispetto alle ipotesi di ricostruzione del Ponte Garibaldi, in seno agli incontri dell'Assemblea del CdF Misa Nevola è stato presentata una ipotesi di realizzazione di un ponte monumentale, in grado di ospitare una superficie commerciale da destinare al mercato di circa 1500 mq e spazi coperti per 400 mq. Dalle prime stime, i ricavi ottenibili dall'affitto/vendita degli spazi commerciali potranno</p>



	<p>rifinanziare i costi in circa 20 anni.</p> <p>Per quanto riguarda Il ponte Perilli non presente negli interventi in somma urgenza, la riqualificazione deve essere ancora definita rispetto alle competenze esistenti.</p>			
Risultati Attesi	Messa in sicurezza dei ponti danneggiati da alluvione settembre 2022 e riduzione del rischio idraulico conseguente l'attuale conformazione dei ponti presenti sul corso Misa Nevola			
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Comuni interessati dai ponti oggetto di intervento (territori di Senigallia, Pianello di Ostra, Comune di Ostra, Trecastelli, Serra De Conti) e lungo le aste dei fiumi Misa e Nevola			
Soggetto Attuatore	Struttura Commissariale / Genio Civile			
Soggetti Coinvolti	Comuni interessati dagli interventi			
Tempi di Attuazione	Entro 3 anni definizione progetti esecutivi			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO			
	<input type="checkbox"/> SI <i>(specificare):</i>			
Progettazione Esistente :	Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali <i>(specificare)</i>	Da valutare situazioni puntuali di necessità di procedure di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., Valutazione d'incidenza			
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo			
Costo Totale Azione	Stimato	La previsione di spesa è di complessivi € 20.000.000 a valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 730, della legge n°197/2022		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	X Statale	Titolo	Fondo stanziamento Consiglio dei Ministri	



<i>casella check, e indicare il nome)</i>			2022 - 2024		
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo			
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:			
		Progetto:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:			
		Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
	€	€	€		
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€				
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>					
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>				
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>				
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>				
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico	<input type="checkbox"/>				



(SIC, ZPS, ZCS)	
<i>Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)</i>	<input type="checkbox"/>
<i>Recepimento REM a livello locale</i>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni e della struttura del Vice Commissario



Contesto Macro Azione E: INVASI DI STOCCAGGIO IDRICO

L'attuale situazione climatica oltre a presentare ricorrenti fenomeni alluvionali presenta anche lunghi e frequenti fenomeni di siccità che hanno colpito e che con tutta probabilità continueranno a colpire l'intero territorio del bacino idrografico del Misa Nevola.

Appare pertanto opportuno adottare un approccio organico e integrato che metta in relazione tutela, gestione e salvaguardia dal rischio idrogeologico con il tema rischio siccità e sviluppo locale per contribuire a scala locale alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali visti anche i contenuti del Piano Nazionale Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) recentemente approvato.

La presenza di numerose aziende agricole nella parte alta del bacino a monte della confluenza Misa Nevola nonché di un reticolo di affluenti minori suggerisce la possibilità di ricercare la possibilità di realizzare **piccoli invasi di stoccaggio idrico ricorrendo alle misure del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR Marche)** .

Il CSR MARCHE prevede investimenti per la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana, dove si prevedono investimenti (e quindi contributi) per invasi di accumulo idrico a scopo irriguo.

La realizzazione di tali piccoli invasi consentirebbe l'accumulo di metri cubi d'acqua nei periodi fortemente piovosi e quindi anche, contributo, se pur modesto, alla attenuazione delle piene e quindi alle siccità trattenendo la troppa acqua per restituirla quando manca con finalità di soccorso. Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 una tale possibilità appare determinante anche al fine di coinvolgere la parte alta del bacino e il mondo agricolo con finalità attuative complementari di soluzioni di risparmio idrico, di utilizzo a fini di soccorso irriguo e quindi come detto di concorso alla mitigazione delle piene almeno lungo il reticolo minore affluente alle aste principali del Misa e del Nevola .

Si auspica di avere nei bandi del CSR Marche risorse necessarie per avviare gli interventi descritti, eventualmente anche attraverso delle premialità da destinare ai "Territori colpiti dalle Alluvioni del settembre 2022 con Contratti di Fiume in atto" .

L'Obiettivo E si compone quindi di una sola scheda azione

- E01 : Realizzazioni di Piccoli Invasi sul reticolo Minore



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune Senigallia

Scheda n. 14
Data 31/01/2024

SCHEMA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO E: INVASI DI STOCCAGGIO IDRICO		
Azione	E01	Realizzazioni di Piccoli Invasi sul reticolo Minore
Descrizione		<p>L'azione prevede la facilitazione di individuazione di progetti nel territorio del Bacino Misa - Nevola per lo sviluppo di finalizzati a garantire la disponibilità di acqua nei periodi di carenza e ad accumulare per quanto possibile la troppa acqua nei periodi di eventi piovosi estremi</p> <p>Il CdF, a cui partecipano le associazioni del settore agricolo, potrà essere un luogo di confronto per far emergere le esigenze di stoccaggio e corretto uso della risorsa acqua in particolare per le aziende agrarie, rispetto all'intero bacino Misa Nevola</p> <p>Per le imprese agricole lo stoccaggio delle acque meteoriche significa maggiore resilienza alla variabilità delle stagioni con periodi di carenza sempre più lunghi nonché possibilità di diversificare le produzioni, riducendo la necessità di attingimento della risorsa acqua dalle falde e corsi d'acqua superficiali.</p> <p>A livello di bacino idrografico, l'introduzione di questi piccoli invasi contribuire ad una migliore regimazione delle acque della rete idrografica minore. Considerando inoltre la tendenza in atto di un aumento della frequenza degli eventi piovosi intensi, la presenza di una rete di piccoli invasi può contribuire a trattenere nei versanti quantità utili di acqua da ridistribuire in tempi più lunghi.</p> <p>L'azione dovrà valutare le risorse attivabili nel quadro di sostegno del CSR Marche, ad esempio in particolare all'interno della Misura SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale del CSR Marche</p>
Risultati Attesi		Maggiori disponibilità idriche, migliore regimazione delle acque meteoriche in pianura e collina. Maggiore efficacia dell'irrigazione. Maggiore competitività delle imprese agricole
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>		Territorio di collina all'interno del Bacino Misa- Nevola (aste del Misa e del Nevola a monte della confluenza)
Soggetto Attuatore		Da individuare sulla base delle singole progettazioni: Imprese agricole / supporto di esperti, associazioni di categoria



Soggetti Coinvolti	Agricoltori ricadenti nell'area del bacino. Associazioni di categoria del settore agricolo			
Tempi di Attuazione	Entro 3 anni			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO			
	<input checked="" type="checkbox"/> SI (<i>specificare</i>): CSR Marche			
Progettazione Esistente :	Da avviare	Studio / analisi preliminare	Progetto di fattibilità tecnico - economica	Progetto Esecutivo
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azione soggetta a VAS, VINCA, VIA, Pareri, Autorizzazioni Ambientali (<i>specificare</i>)	SI procedura di VIA			
Costo per redazione Progetto (<i>ove necessario redigere un progetto</i>)	Importo	Da definire con riconoscimento spese progettazione. La quota globale del cofinanziamento dipende dal numero e dalla capacità del piccolo invaso ipotizzato e progettato		
Costo Totale Azione	Stimato	€		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (<i>se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome</i>)	<input checked="" type="checkbox"/> Europeo	Titolo	misura CSR Marche	
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€



Progetti Europei <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	Sì, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	Sì, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>			
Recepimento REM a livello locale	<input type="checkbox"/>			
Altro	<input type="checkbox"/>	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.				
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni			



Contesto Macro Azione F: GESTIONE TERRENI AGRICOLI E DI VERSANTE

L'attuale situazione climatica oltre a presentare ricorrenti fenomeni alluvionali presenta anche lunghi e frequenti fenomeni di siccità che hanno colpito e che con tutta probabilità continueranno a colpire l'intero territorio del bacino idrografico del Misa Nevola.

Appare in questa fase del Contratto di Fiume Misa Nevola opportuno adottare un approccio organico e integrato che metta in relazione tutela, gestione, salvaguardia dal rischio idrogeologico con il tema rischio siccità e sviluppo locale per contribuire a scala locale alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali. Grande attenzione deve essere posta alla necessità di promuovere e ripristinare un'attività agricola rispettosa dell'ambiente e capace di contribuire alla soluzione di alcuni problemi legati alla conservazione del suolo. A tali attività va riconosciuto un ruolo di "baluardo" nei confronti del degrado territoriale e vanno individuate a tal fine adeguate strategie ed azioni che prevedano un rapporto di collaborazione fra Enti competenti in materia ed i soggetti interessati. I principali fattori che concorrono alla determinazione del processo erosivo possono essere così riassunti.

- 1) **Fattori del suolo:** tessitura; struttura; profondità; contenuto di sostanza organica; pietrosità;
- 2) **Fattori morfologici:** pendenza; lunghezza del versante; esposizione;
- 3) **Clima:** intensità delle precipitazioni; distribuzione stagionale delle piogge;
- 4) **Copertura vegetale:** tipo di copertura vegetale; periodo dell'anno in cui il terreno è coperto

In generale le azioni dovrebbero orientarsi verso il recupero della capacità di ritenzione del territorio e riduzione dell'afflusso di acqua meteorica e di trasporto solido in alveo mediante azioni sui versanti con recupero, riqualificazione e piantagione di fitocenosi stabili (siepi, filari, fasce boscate); salvaguardia e miglioramento dei suoli e del reticolo idrografico minore.

Inoltre incremento della valenza ambientale dei corsi d'acqua e del paesaggio agrario ed infine incentivare la limitazione del danno potenziale mediante azioni non strutturali e di governance.

La presenza di numerose aziende agricole nella parte alta del bacino a monte della confluenza Misa Nevola nonché di un reticolo di affluenti minori suggerisce la possibilità di realizzare **Accordi Agroambientali d'Area** attraverso studi di Fattibilità finalizzati a individuare altre aree nel bacino Misa Nevola **asta del Misa anche a monte della confluenza e asta nel Nevola, sempre a monte della confluenza**, replicando l'esperienza in atto dell'AAA che vede Capofila il Comune di Ostra zona fosso Triponzio, ricorrendo auspicabilmente alle misure del **Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR Marche)**.



Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 una tale possibilità appare determinante in quanto si è constatato che la violenza e la gravità dell'evento è stata incrementata anche da una gestione dei terreni di versante non sempre rispettosa delle buone pratiche idraulico-agrarie e agricolo-forestali e di regimazione delle acque. Sarà così possibile coinvolgere maggiormente il mondo agricolo nella parte alta del bacino per conseguire benefici anche utili alla proprietà e alla produzione agricola.

Si auspica di avere nei bandi del CSR Marche risorse necessarie per avviare gli interventi descritti, eventualmente anche attraverso delle premialità da destinare ai "Territori colpiti dalle Alluvioni del settembre 2022 con Contratti di Fiume in atto" .

L'Obiettivo F si compone quindi di una sola scheda azione

- F01 : INTERVENTI IDRAULICO-AGRARI E AGROFORESTALI MEDIANTE ACCORDI AGROAMBIENTALI D'AREA E ALTRE MISURE SPECIFICHE



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune Senigallia

Scheda n. 15
Data 06/02/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO F: GESTIONE TERRENI AGRICOLI E DI VERSANTE		
Azione	F01	Interventi idraulico-agrari e agroforestali mediante Accordi Agroambientali d'Area e altre Misure specifiche
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'azione prevede lo sviluppo di progetti d'area (AAA) per l'attuazione di interventi per la tutela del suolo e la prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico ed alluvionale del bacino Misa Nevola con particolare riferimento alle terre alte a monte della confluenza tra Misa e Nevola</p> <p>L' azione prevede due interventi paralleli che possono essere avviati nello stesso momento:</p> <p>a) analisi risultati degli interventi AAA in corso di realizzazione nel contesto del territorio del CdF Misa e Nevola;</p> <p>b) sviluppo di nuove progettazioni a scala di microbacino.</p> <p>Per la sub-azione a) il Progetto in corso di realizzazione riguarda un'area geografica specifica ed dove è stato attivato un Accordo Agroambientale d'Area sottoscritto da vari soggetti pubblici e privati tra cui i Comuni di Ostra con il ruolo di Capofila, Belvedere Ostrense, Senigallia e Morro d'Alba.</p> <p>L'attività relativa alla presente scheda riguarderà il monitoraggio delle soluzioni adottate, nonché il modello organizzativo (<i>Accordo Agroambientale di Area finalizzato a "Tutela del Suolo e prevenzione del rischio di Dissesto idrogeologico ed Alluvioni"</i>) a livello locale e nel contesto del CdF Misa e Nevola.</p> <p>Per la sub-azione b) si deve avviare in parallelo l'individuazione di microbacini idrografici che manifestano simili criticità agroambientali e quindi la progettazione e auspicabile proposta di nuovi Progetti d'Area a valere sui bandi del CSR Marche 2023 2027.</p> <p>I nuovi progetti potranno prevedere, in analogia a quelli già attuati o in essere, un pacchetto di interventi con effetti a</p>	



	<p>scala locale e potranno coinvolgere sia gli agricoltori che tutti i soggetti che a vario titolo interagiscono all'interno della stessa area geografica individuata.</p> <p>All'interno del CdF si potrà dunque sviluppare la pre-progettazione coinvolgendo gli imprenditori agricoli, sia attraverso le associazioni di categoria sottoscrittrici del Manifesto di intenti, che attraverso altri soggetti interessati tra cui gli attori pubblici coinvolti per ruolo e per ambito territoriale di competenza tra cui i Comuni che hanno assunto in altri accordi il ruolo di capofila.</p>	
Risultati Attesi	Tutela del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e delle alluvioni e dei fenomeni di franosità.	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Microbacini idrografici compresi nel Bacino Misa- Nevola con particolare riferimento alla parte alta del Bacino a monte della Confluenza tra asta Misa e asta Nevola	
Soggetto Attuatore	Comune Capofila: da individuare	
Soggetti Coinvolti	Altri Comuni, Consorzio di Bonifica, agricoltori, altri imprenditori, Associazioni di categoria settore agricolo, associazioni ambientaliste	
Tempi di Attuazione	3 anni	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO	
	<input checked="" type="checkbox"/> SI (specificare)	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Esperienza consolidata in altri Accordi Agroambientali di cui 7 nella Provincia di Ancona. Per il bacino Misa Nevola l'AAA "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei Comuni di Ostra - Belvedere Ostrense - Senigallia - Morro d'Alba (AN)" rappresenta il modello su cui sviluppare nuove progettualità richieste per accedere alle nuove possibilità offerte dal CSR Marche 2023 - 2027	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Da rendicontare a fine lavori.
Costo Totale Azione	Stimato	Dipende dal numero e dimensione degli interventi realizzabili. Ad esempio l'AAA "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei Comuni di Ostra - Belvedere Ostrense - Senigallia - Morro d'Alba (AN)", ha attivato complessivamente 700.000,00 € intervenendo su una superficie di circa 50 kmq



		Effettivo			
Finanziamento Azione					
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Europeo	Titolo	CSR (Misure specifiche + Misura di Cooperazione)		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Regionale	Titolo			
	<input type="checkbox"/> Comunale	Titolo			
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:			
		Progetto:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€				
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>					
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>				
Piani di Tutela delle Acque	<input type="checkbox"/>				



(PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con il supporto di esperti esterni



Contesto Macro Azione G: REALIZZAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE NATURALE

L'attuale situazione climatica oltre a presentare ricorrenti fenomeni alluvionali presenta anche lunghi e frequenti fenomeni di siccità che hanno colpito e che con tutta probabilità continueranno a colpire l'intero territorio del bacino idrografico del Misa Nevola. Appare in questa fase del Contratto di Fiume Misa Nevola opportuno adottare un approccio organico e integrato che metta in relazione tutela, gestione, salvaguardia dal rischio idrogeologico con il tema rischio siccità e sviluppo locale per contribuire a scala locale alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali.

A scala di Bacino grande attenzione può essere posta alla necessità di promuovere anche la possibilità di individuare "Aree di Laminazione Naturale" delle piene in zone dove il fiume tende storicamente a fuoriuscire dal suo alveo naturale ovvero in zone dove con piccole opere di rettifica e di risagomatura dell'alveo sia tecnicamente possibile favorire la fuoriuscita della piena. In alcuni casi italiani addirittura si è deciso di aprire dei varchi negli argini esistenti per allagare zone ritenute idonee.

Per effettuare un simile intervento le aree che potrebbero accogliere la piena causata da fuoriuscita naturale o da piccole opere di risagomatura degli alvei, dovrà essere individuata per bacino afferente sulla base di specifici caratteri ambientali. L'integrazione di tali caratteristiche ambientali (idrogeologiche, geomorfologiche, pedologiche, microclimatiche ecc.) potrà delineare delle unità di terra (sub-zone) con caratteri omogenei su cui sviluppare le azioni da intraprendere. Ovviamente per effettuare un simile intervento l'area che andrà ad accogliere la piena per fuoriuscita naturale o artificialmente indotta dovrà essere individuata con il consenso dei proprietari, ed essere destinata esclusivamente a terreno agricolo coltivato con colture idonee e a bassa redditività.

La presenza di numerose aziende agricole nella parte medio alta del bacino a monte della confluenza Misa Nevola induce a proporre la ricerca di tali prospettive con il coinvolgimento delle Associazioni Agricole di Categoria (CIA-Confagricoltura-Coldiretti).

Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 una tale ipotesi appare percorribile come una ulteriore possibilità importante da perseguire attraverso appunto il coinvolgimento del mondo agricolo, con possibile ritorno ecologico ed economico in termini di costi-benefici

L'Obiettivo G si compone quindi di una sola scheda azione non strutturale

- G 01 : Verifica di disponibilità di aree agricole quali zone di laminazione diffusa delle piene



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune di Senigallia

Scheda n. 16
Data 10/02/2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO G: REALIZZAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE NATURALE	
Azione	G01 Verifica di disponibilità di aree agricole quali zone di laminazione diffusa delle piene
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'azione affronta il tema della possibilità di promuovere l'individuazione di "Aree di Laminazione Naturale" delle piene in zone dove il fiume tende storicamente a fuoriuscire dal suo alveo naturale ovvero in zone dove con piccole opere di rettifica e di risagomatura dell'alveo sia tecnicamente possibile favorire la fuoriuscita della piena in aree allagabili ritenute idonee senza danni a sistemi antropici esistenti.</p> <p>Per effettuare un simile intervento le aree che potrebbero accogliere la piena causata da fuoriuscita naturale o da piccole opere di risagomatura degli alvei, dovrà essere individuata per bacino afferente sulla base di specifici caratteri ambientali. L'integrazione di tali caratteri ambientali (idrogeologiche, geomorfologiche, pedologiche, microclimatiche ecc.) potrà delineare delle zone con caratteri omogenei su cui sviluppare le azioni da intraprendere. Su ogni area individuata per omogeneità ambientale dovranno essere mappati tutti gli elementi di copertura delle terre più significativi e più condizionanti le dinamiche di deflusso delle acque quali strade, urbanizzazioni, sistemazioni idraulico agrarie e coltivazioni esistenti.</p> <p>Il quadro costruito consentirà di individuare sia i soggetti pubblici che privati che interagiscono anche al fine di ottenere un contributo e una partecipazione nella progettazione degli interventi possibili. Potranno essere coinvolti gli agricoltori e loro associazioni per trovare gli adattamenti possibili, in grado di conciliare la maggior frequenza di allagamenti con il mantenimento delle attività produttive. All'interno di questo contesto e da valutare il rafforzamento delle sistemazioni idraulico agrarie di pianura, l'aumento delle capacità di invaso dei solchi e dei fossi e fossetti esistenti e un generale incremento degli inerbimenti.</p> <p>La presenza di numerose aziende agricole nella parte medio alta del bacino a monte della confluenza Misa Nevola induce a proporre la ricerca di tali prospettive con il coinvolgimento delle Associazioni Agricole di Categoria (CIA-Confagricoltura-Coldiretti) compreso, previa le verifiche tecnico amministrative del caso, modalità di cessione/acquisizione di tali aree ritenute idonee al demanio pubblico e loro</p>



	<p>successiva/contestuale concessione in uso per un arco di tempo di almeno 50 anni al proprietario</p> <p>Allo stato attuale, dopo l'alluvione del 15 e 16 settembre 2022 una tale ipotesi appare percorribile come una ulteriore possibilità importante da perseguire attraverso appunto il coinvolgimento del mondo agricolo, con possibile ritorno ecologico ed economico in termini di costi-benefici anche a seguito della possibilità di attivare misure agro-ambientali nell'ambito del CSR delle Marche.</p>	
Risultati Attesi	Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. Riduzione degli elementi a rischio.	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Bacino Misa- Nevola. Perimetri desumibili dalle mappe di Allagabilità ufficiali e dalle carte Copertura delle Terre	
Soggetto Attuatore	Da individuare: Si auspica possano essere la Direzione Protezione Civile e Difesa del Suolo unitamente al Genio Civile Marche Nord di concerto con le principali associazioni di Categoria degli agricoltori (CIA-Coldiretti, Confagricoltura) in partenariato con i singoli proprietari.	
Soggetti Coinvolti	Proprietari/ affittuari di terreni agricoli ricompresi nei perimetri di allagabilità, altri soggetti pubblici privati interessati	
Tempi di Attuazione	1 anno	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO	
	<input type="checkbox"/> SI (specificare):	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Nessuno: idea progetto	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Si stimano costi per rimborsi spese dei funzionari dipendenti pubblici e dipendenti delle associazioni di categoria unitamente ad incarichi professionali esterni per le attività di monitoraggio e progettazione.
	Stimato	Come sopra
Costo Totale Azione	Effettivo	Come sopra
	Finanziamento Azione	



Tipo Finanziamento : <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo		
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo		
	<input checked="" type="checkbox"/> Regionale	Titolo	Fondi propri	
	<input checked="" type="checkbox"/> Comunale	Titolo	Fondi Propri	
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree	<input type="checkbox"/>			



Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Comune Capofila con supporto di esperti esterni



Contesto Macro Azione H: DELOCALIZZAZIONE CONCERTATA DEGLI EDIFICI DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO ESONDAZIONE

Il tema della delocalizzazione di edifici alluvionati collocati in aree a rischio idraulico ovvero di previsioni urbanistiche in aree delimitate ad alta pericolosità idraulica viene riproposto ad ogni ricorrenza di una alluvione devastante.

Uno dei primi tentativi in questa direzione venne fatto a seguito dell'evento alluvionale di Sarno al quale possiamo riferirci rileggendo l' art 4 della cosiddetta Legge Sarno (267/98):

“Alle imprese industriali, artigianali, agro-industriali, commerciali, turistico-alberghiere e agrituristiche, che in conseguenza degli eventi calamitosi del 15/16 settembre 2022 sono state distrutte o hanno subito danni agli immobili, impianti, macchinari e scorte in misura superiore al 50 per cento del loro valore, sono concessi finanziamenti agevolati, a condizione che dette imprese rilocalizzino le proprie attività in condizione di sicurezza, al di fuori delle zone a rischio di cui al comma 1, nell'ambito dello stesso comune o di comuni limitrofi. Detti finanziamenti sono concessi in aggiunta a quanto già previsto e sono rapportati al danno subito da beni immobili, impianti, macchinari e scorte e agli oneri per la rilocalizzazione, relativi all'acquisizione di aree idonee, alla realizzazione degli insediamenti e al trasferimento di attrezzature, impianti produttivi e abitazioni funzionali all'impresa stessa, nel limite della pari capacità produttiva, nonché per la demolizione e il ripristino delle aree dismesse. Le aree di risulta sono acquisite al patrimonio indisponibile del comune. Resta a carico del beneficiario un onere non inferiore al 2 per cento della rata di ammortamento. I benefici sono complessivamente concessi fino al ... % per cento per spesa prevista non superiore ... I finanziamenti sono concessi anche alle imprese che contestualmente ampliano la propria capacità produttiva o attuano interventi di innovazione tecnologica, fermi restando i relativi oneri a carico dell'impresa medesima”.

Manca allo stato attuale un censimento/inventario delle situazioni “disponibili” a “delocalizzarsi” ovvero una richiesta formale di “delocalizzazione”.

Il tema è stato sollevato e accolto dall'assemblea degli stakeholders del Contratto di Fiume puntualizzando come il tema sia ad oggi una necessità reale del territorio.

Oltre alla individuazione delle strutture edificate sarebbe altrettanto importante verificare e valutare la possibilità di “delocalizzare” previsioni di urbanizzazione esistenti in zone dove i PAI (Piani di Assetto Idrogeologico) delle Autorità di Distretto perimetrano aree a Pericolosità idraulica elevata o molto elevata ovvero a rischi R3 o R4.

A questo proposito la recente Legge regionale 30 novembre 2023, n. 19 concernente:

“ Norme della pianificazione per il governo del territorio” il punto F dell'art 10 Piano Territoriale Regionale - PTR comma 2 così recita :” contiene indirizzi e direttive generali per la prevenzione dei rischi geologici, idro-geomorfologici, idraulici, sismici e meteo-climatici, anche ai fini della delocalizzazione di immobili e infrastrutture.

Altro punto importante della LR si ritrova all'Art 33 (Norma Transitoria) ai punti 19. 21 lettere a) ed f) dove si parla dell'aumento della sicurezza delle costruzioni in termini di riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni fluviali e marine e di demolizione con delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali.



Appare quindi evidente che serve con urgenza un raccordo tra l'ufficio Urbanistica della Regione Marche e gli uffici Urbanistica dei Comuni del Bacino per inventariare le situazioni delocalizzabili e le modalità attraverso cui sia possibile procedere in considerazione della necessaria variante agli strumenti urbanistici generali dei comuni che ne conseguirebbe e alla disponibilità economiche messe in campo da chi di competenza nella trattativa pubblico -privato necessaria

L'Obiettivo H si compone quindi di una sola scheda azione non strutturale

H01 : Ricerca e analisi di fattibilità di delocalizzazione di edifici o di previsioni urbanistiche in zone a pericolosità/rischio idraulico



Contratto di Fiume Misa Nevola
Proponente: Comune Senigallia

Scheda n. 17
Data 31/01/2024

SCHEMA AZIONE STRUTTURALE

ASSE STRATEGICO H: DELOCALIZZAZIONE CONCERTATA DEGLI EDIFICI DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO ESONDAZIONE	
Azione	H01 Ricerca e analisi di fattibilità di delocalizzazione di edifici o di previsioni urbanistiche in zone a pericolosità/rischio idraulico
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	<p>L'azione , affronta il tema della delocalizzazione di edifici alluvionati collocati in aree a rischio idraulico ovvero di previsioni urbanistiche in aree delimitate ad alta pericolosità idraulica per il territorio del Bacino Misa Nevola, un tema che viene riproposto ad ogni ricorrenza di una alluvione devastante.</p> <p>Manca allo stato attuale un censimento/inventario delle situazioni “disponibili” a “delocalizzarsi” ovvero una richiesta formale di “delocalizzazione”. Il tema, sollevato e accolto dall’assemblea degli stakeholders del Contratto di Fiume prevede una serie di fasi di lavoro:</p> <p>individuazione delle strutture edificate in situazioni a rischio con disponibilità a delocalizzarsi.</p> <p>Verifica e valutazione della possibilità di “delocalizzare” previsioni di urbanizzazione esistenti in zone dove i PAI (Piani di Assetto Idrogeologico) delle Autorità di Distretto perimetrano aree a Pericolosità idraulica elevata o molto elevata ovvero a rischi R3 o R4.</p> <p>La recente Legge regionale 30 novembre 2023, n. 19 concernente: “ Norme della pianificazione per il governo del territorio” il punto F dell’ art 10 Piano Territoriale Regionale - PTR comma 2 così recita :” contiene indirizzi e direttive generali per la prevenzione dei rischi geologici, idro-geomorfologici, idraulici, sismici e meteo-climatici, anche ai fini della delocalizzazione di immobili e infrastrutture.</p> <p>Altro punto importante della LR si ritrova all’ Art 33 (Norma Transitoria) ai punti 19. 21 lettere a) ed f) dove si parla dell’aumento della sicurezza delle costruzioni in termini di riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni fluviali e marine e di demolizione con delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali.</p> <p>Si evidenzia quindi, al fine di ridurre gli elementi vulnerabili a rischio già esistenti in aree pericolose ovvero di spostare previsioni di urbanizzazioni in altre località “sicure” che serve</p>



	un raccordo tra l'ufficio Urbanistica della Regione Marche e gli uffici Urbanistica dei Comuni del Bacino d'intesa con l'Autorità di Distretto competente (vedi i PAI) per inventariare le situazioni delocalizzabili e le modalità attraverso cui sia possibile procedere in considerazione della necessaria variante agli strumenti urbanistici generali dei comuni che ne conseguirebbe e alla disponibilità economiche messe in campo da chi di competenza nella trattativa pubblico -privato necessaria per raggiungere l'obiettivo.		
Risultati Attesi	Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e riduzione degli elementi a rischio con restituzione di aree alla allagabilità naturale		
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Bacino Misa- Nevola. Perimetri desumibili dalle mappe di Allaabilità ufficiali		
Soggetto Attuatore	Da individuare: si auspica una collaborazione tra i competenti Uffici Regionali di concerto con i Comuni del bacino		
Soggetti Coinvolti	Proprietari/ affittuari di beni e di terreni ricompresi nei perimetri di allagabilità		
Tempi di Attuazione	1 anno		
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	<input type="checkbox"/> NO		
	X SI (specificare): L.R. 30/2023		
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	idea progettuale		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Si stimano costi per rimborsi spese dei funzionari dipendenti pubblici unitamente ad un eventuale incarico professionale esterno per una somma non superiore a 20.000 €	
	Costo Totale Azione	Stimato	
		Effettivo	
Finanziamento Azione			
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la</i>	<input type="checkbox"/> Europeo	Titolo	
	<input type="checkbox"/> Statale	Titolo	



<i>casella check, e indicare il nome)</i>	X Regionale	Titolo	Fondi propri	
	X Comunale	Titolo	Fondi Propri	
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	<input type="checkbox"/>	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	<input type="checkbox"/>			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	<input type="checkbox"/>			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	<input type="checkbox"/>			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	<input type="checkbox"/>			



Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	<input type="checkbox"/>
POR/PON/POIn/PSR/FSC	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/> Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità dell'art. 11 dell'Accordo.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Comune Capofila con supporto di esperti esterni